LA SCIENZA

DELLA

STRATEGÍA

AMMINISTRATIVA, E MILITARE;

CHE CONTIENE

LA TOPOGRAFÍA E LA SCENOGRAFÍA CAMPESTRE, PAESISTA, E STATISTICA-GENTILE,

PER BEN SERVIRE

GL' ORDINI DE' TRIBUNI

DIVISA IN TRE PARTI

DELL' AVV.º DONATO RICCI.

Oculis aquilæ volantis stilo lineaverunt scenographiam montium, fluminum, viarum, urbium, catastalium, gentium, et adversarum factionum.

Paus: Lacedem:

NAPOLI

DAI TORCHI DI GIUSEPPE AZZOLINO

Strada S. Giovanni in Porta N.º 40.

1837

****

PARTE PRIMA

I.ª

Esposizione preliminare.

Rimossi i discuiti Filosofici e rifuse le già publicate due parti, con l'ampliazione della terza finale si è divisa l'Opera in XXVIII esposizioni, che sul serio, offrono sistema completo della *Strategia militare-amministrativa*, e riverberano scambievoli lumi concentranti ad un circolo generale, dilucidato dal militare disegno lineare: Condonerà il benigno Lettore qualsifosse il lavoro a fronte di così ardua impresa versante sulla Notomìa e sulla Fisiologia Sociale; giustificata per tale dai risultati effettivi sperimentati da tutti i Scrittori nei passati tempi; e poichè si offre in campo aperto senza trincerarsi con la dedica innanzi al baluardo di un nome potente, risparmierà la sentenza del Luogotenente di Maometto che fece ardere la Biblioteca di Alesandria. La costituzione Civile e Militare degli Egizj, de' Cartaginesi, degli Assirj, de' Babilonesi, de' Medi, de' Persiani, de' Macedoni, de' Greci e de' Romani presentasi in quadro generale fecondo di corollarj, irradiato dall' illustre Pausania, che nella descrizione della Grecia narra la topografia provincia per provincia; descrivendo i Monti, le Valli, i Fiumi, i Castelli, le Città, le Strade, i Stadj di distanze; ne offre la Statistica raccontando in ciascun Monte, Fiume, Castello, Città, e Strada le memorabili emozioni de' spiriti ed i fatti nazionali. I Tribuni dall' aratro indossarono la toga ed il cingolo militare: *Scævola a forensi labore fessus pilæ ludo se aliquando instaurabat; Antistius jurisconsultus fuit Dux in bello Gallico ita ut lancea aut stilo militia fuit.*

Le armi diedero il soffio vitale alle Leggi organiche de' Stati, senza delle quali non vi fu ordinamento protetto dagli assalti interni, o esterni delle altrui ambizioni ed avarizie: I Tribuni degl' Unni furono Giudici: Inumate le armi di Sparta, di Roma, e di Medina, dovrebbonsi lacerare molte pagini alla Storia.

II.ª

Espozione sulla Geografia.

La Geografia fu cognita ai Tribuni Egiziani più secoli innanzi Nettanebo, del pari che dai Greci, e dai Romani, ed offrì la nomenclatura del Globo Terraqueo e de' suoi abitatori, la figura de' Continenti e la faccia dell' area come in un solo cerchio di vista: Scienza di occhi più che di parole i Tribuni di Roma, di Sparta, di Cartagine, di Ctesifonte e di Medina girando i sguardi, videro con meraviglia sorgere i Continenti sul livello delle acque, e tali sterminate Isole elevarsi nel centro, e con declivio intorno la circonferenza: Dall' orto all' occaso i Continenti del mondo cognito circondati dagli Oceani e da mari intermedj, come il mare rosso, il mediterraneo, l' adriatico, il mare nero; e le acque occupando le terre basse lambenti le costiere e serbando comune livello: L'area de'medesimi continenti irregolarmente idrata di vaste catene di monti da quali diramando altre file secondarie, che come spine abbracciando le valli ne' rispettivi seni, serpeggiata da grandi tronchi di fiumi che diramando immense braccia scaricare pel declivio ne' mari circonferenti, stellata per sterminate file e righe di Paesaggi, e sdragallata da rotte rotabili caccianti lateralmente strade secondarie: Osservarono parimenti altre isole in seno ai mari e coronanti i stessi continenti: Videro in Europa le catene de' monti appennini al di cui centro montecorno con 9577: piedi di elevazione perpendicolare sul livello del mare; e delle alpi in cui montebianco ne ha 14676; in Asia del Caucaso e del Tauro, in Africa della Luna e di Amara: Videro in Europa l' Oceano iperboreo ed occidentale; in Asia di Tartaria e di Arabia, in Africa l' Orientale e l' Atlantico. Osservarono in Europa i golfi di Finlandia ed Adriatici, in Asia quegli di Persia e di Bengala, in Africa gli Arabici: Guardarono in Europa i stretti, come di Doure e di Messina, in Asia del Sund, e di Ormus, in Africa di Babelmandel: Osservarono de' Laghi, come in Europa di Ladoga ed One-

ga, in Asia di Tai e di Astemar, in Africa di Libia e di Zaara: Videro delle isole ed istmi come di Morea, Gange, Corinto, e Suez: Guardarono de' promontorj come in Europa il capo di Finisterre e S. Vincenzo, in Asia il Capo di Comerin e Ragalzate, in Africa il Capo di Buonosperanza e di Guardafoco: Osservarono nei continenti il serpeggio de' fiumi come in Europa il Volga ed il Don, il Senne, il Loire, il Torno, l'Elso, il Danubio, il Reno, il Nieper, il Duna, l'Ebro, il Tago, il Pò l'Adige, il Dee, il Tai, il Tamigi, l'Umber, il Batrow, il Lee; in Asia l'Oby ed il Tartaro, il Krocus, il Kiang, il Gange, Guenga, l'Ilment, il Siri, l'Eufrate « con 1200 miglia di corso » ed il Tedel; nell'Africa il Nilo, il Guadilbarbara, il Major, il Gyr, il Niger, il Volta, il Nubio, Zambro, e Spiritosanto; ed altri fiumi secondarj: Videro de' deserti come in Asia di Cobi e di Sciamo, in Africa di Sahara e di Barca. Circondata la terra da continuo Oceano circoscrissero la navigazione le montagne di ghiaccio e l'aria di foco (1).

III.ª

Esposizione sulla Poligrafia.

I Tribuni di Roma, di Ctesifonte, di Cartagine e di Medina conobbero la Geografia Politica: Tra tante emigrazioni e trasfusioni di popoli videro il continente di Europa, il teatro della nazione Romana con circa 2850 miglia di lunghezza e 2030 miglia di larghezza, e la superficie di circa 3 milioni di miglia quadrate, abitato da circa 180 milioni di Uomini per dato numero proporzionale in ciascun miglio quadrato; e da oriente ad occidente e da settentrione a mezzogiorno diviso in nove corpi di nazioni, ed alloggiati in circa 80 mila Paesaggi le di cui principali città, furono Parigi, Vienna, Madrid, Treveri, Bisanzio, Albione, e Roma: Il continente dell'Asia il teatro dell'antica nazione de Medi con 6500 miglia di lunghezza e 4500 miglia di larghezza, e la superficie di circa 11,760,000 miglia quadrate, abitato da circa 400 milioni di Uomini per dato numero proporzionale in ciascun miglio quadrato, e da oriente ad occidente e da setten-

(1) Vedi nella tavola prima, il disegno delle diverse regioni della Terra per intelligenza della Geografia.

trione a mezzogiorno diviso per sei corpi di nazioni alloggiate in circa 150 mila Paesaggi, le di cui principali città, Nankin, Calcut, Ctesifonte, Alep, Medina: Il continente di Africa il teatro dell' antica nazione Cartaginese con 4320 miglia di lunghezza, 4100 di larghezza, e la superficie di circa 6,044,000 miglia quadrate, abitato da circa 100 milioni di Uomini per dato numero proporzionale in ciascun miglio quadrato, e da oriente ad occidente e da settentrione a mezzogiorno diviso in nove corpi di nazioni alloggiate in circa 40 mila Paesaggi, le di cui città Alesandria, Tunisi, Algieri, Marrocco, Dara, Tombut, Tabo, Jolach, Camur. Sulle frontiere e su i porti, e tra paesaggi e paesaggi degl' enunciati continenti le produzioni locali di uso e di consumo esuberanti si controcambiarono in genere, o con la moneta universale, come acciajo, armi, piombo, sego, canape, frumento, bestiame, cuoj, ferro, pece, cera, miele, frutta, vino, metalli, acquavite, sale, cavalli, tela, mercurio, tabacco, zuccaro, seta, droghe, drappi, birra, musco, cannella, reobarbaro, pietre preziose, porcellana, cotone, medicinali. Le enunciate aree territoriali le considerarono vaste piazze d'armi terminate da fiumi, mare, e montagne che ne fecero i baluardi, gl' interni paesaggi le stazioni di accampamento, e gl' agri ed i boschi i magazzeni de' viveri e delle munizioni; lirate da fiumi, tigrate da monti e valli e perciate da camini rotabili che dal centro cacciarono oltre le frontiere in ciascun polo: Divise in colonie ovvero province per dato numero di paesaggi e di abitatori, nei capiluoghi centrali ebbero residenza i Tribuni civili e militari, e subordinatamente in ciascun paesaggio i relativi Luogotenenti: Ivi i partiti rappresentati da persone centrali e d'influenza popolare si disputarono il comando, ed il quadro interno fu campo di guerra civile tra sette e fazioni paesiste in dispute, o in combattimenti, o in lagrime: Le querele e le opposizioni de' partiti interni ed esterni importarono rivoluzioni successive ed agitazioni rinascenti: Là l'egoismo fomentato, l'ambizione e la vanità diretta, quà la gelosia rintuzzata, l'avarizia secondata, il risentimento infiammato, là le passioni irritate, la divisione seminata, quà promesse ai poveri le spoglie de' ricchi, ed a questi la servitù de' poveri; si compressero i partiti per gli altri combinandone la forza o la debolezza come in un dramma in cui i partiti stessi ne serrarono i nodi; cosicchè la febre continua tenne in riposo quelle belve nazionali. Fu l'attitudine territoriale e nazionale de' partiti interni ed esterni, perenì Roma come l' Atleta Milone sul Circo non trovò più chi avesse accettata la sua sfida. Riguardando l'architettura delle tor-

ri e delle mura edificate da Romolo elevato dal partito interno ed esterno a Tribuno Supremo militare, e dal medesimo fornito della forza armata per potere di esecuzione onde contenere l'altro vinto, ammirarono alta conoscenza della Strategia amministrativa-militare che apprese nella Corte di Alba. Videro che tutte le pietre tenevano ordine nell'edifizio, e che una di esse troppo compressa o troppo lenta avrebbe portato disordine: Che la pietra al punto di contrasto della volta n'era l'opera viva, che se si fosse rimossa le parti anteriori e posteriori gravitando l'una sopra l'altra sarebbero rovinate sulle basi inferiori e si sarebbero scambievolmente infraute. Che l'ordine delle pietre derivava dalla forma, dal peso, dalla situazione, ligamento ed equilibrio da cui sorgea l'edifizio capace a restare immobile alle scosse di elevazione e di ondolazione derivative dai terremoti dalle furie de' venti o del tempo: Che concepitò il piano delle fabriche dovè riguardarsi l'estensione del suolo, classificare e separare i materiali occorrenti, e la liga adesiva omogenea a contenerli: Che le basi delle fabriche doverono essere assodate sulla sicurezza e sulla sussistenza degli operaj: Alle pietre ed agl'archi di tali mura emblematiche i Tribuni videro la suprema autorità militare all'apice dell'opera viva, a quelle che le fiancheggiavano i Nobili ed i Grandi, ed a quelle che le seguivano le altre classi servili; e quelle delle basi fondamentali da un lato l'agricoltura, dall'altro lato l'armata: Videro che non in ordine *saxorum et lignorum fuit civitas, sed in ordinatione civium*: Che le principali divisioni in qualsivoglia numero di Città e di Cittadini furono di padroni e di servi: Che alla prima classe corrisposero i possidenti del circuito urbano e rurale, ed all'altra gli artieri e mercenarj, così agricoli che civili: Che tali due divisioni ebbero le rispettive suddivisioni per l'oggetto del concorso di molte braccia in tante destinazioni diverse, così pel regolamento come per l'esecuzione. Che tali divisioni compresero gl'individui di ambo i sessi e di qualunque età: Che tali masse divise in differenza numerica, si sarebbero vicendevolmente compromesse senza le Leggi civili e senza il Magistrato, e gli ordini sarebbero risultati inefficaci senza l'intervento di una data forza civica armata, tanto per soggettare i renitenti nell'interno, quanto per resistere alle aggressioni esterne. Che in quanto all'interno de' domicilj vi erano delle dipendenze tra gl'individui di una stessa famiglia, ed in quanto all'esterno de' rapporti familiari. Che quali Città molte convenienze occorsero, come gli emporj, le piazze, gli edifizj domestici, del culto, e di pubblica amministrazione, non che le cinte di difesa, e l'area rurale per la sussistenza. Che la

riunione di qualunque numero di Città importò la permanenza di un Autorità Suprema in cui i Magistrati di tutte le Città fossero soggetti, e che tale suprema autorità, fosse singolare, o plurale, doveva essere garentita da una data forza armata, mantenuta dalle contribuzioni, la quale doveva soggettare le Città renitenti dentro le frontiere e respingere le aggressioni al di fuori delle medesime; non che regolare i rapporti internazionali tanto commerciali che di publica sicurezza. Che la durata di tale stato di ordine derivava dall'equilibrio delle masse, dalla prudenza de' Tribuni civili e militari: Che le ribellioni pel cambiamento del sistema, o del personale, derivavano dall' attrito che si suscitava dalle masse de' possidenti, o da quelle de' mercenarj Urbici ed Agricoli; o dalle altre de' Tribuni civili, o de'Tribuni militari, isolatamente, o riuniti: Che nell' intervallo della presa vi era l' anarchia; e che se il potere delle armi fosse passato nelle masse de' mercenarj fu la republica popolare, contro della quale cospirarono i possidenti, e viceversa, tanto nell' interno, quanto fuori le frontiere. Che le Gerarchie sociali doveronsi equilibrare tra la libertà e la licenza, e che ciascuno doveva tenere parte nella nazione con un arte, una professione, un mestiere; quale automa ad imitazione del corpo umano doveva essere formato di varie membra diverse tra loro per la forma o per destinazione; e che tutte dovevano concertare al sistema e dipendere dal cenno della testa: Che delle membra l' alterazione, sottrazione, o aumento, avrebbe prodotto una mostruosità sullo stadio della dissoluzione: Videro che Romolo Tribuno supremo militare nominato dal suo partito alla testa della forza armata, dovè consultare le forme organiche di pubblica amministrazione delle Republiche, delle Monarchie e delle Dinastie miste tra le Dominazioni che furono sull' Asia e sull'Egitto; e rilevò un identica Legislazione emanata e sostenuta dal consiglio de'Tribuni con i telegrafi castrensi, con le lance, e con le scuri de' Littori: Che Romolo in seno del Circolo Regolatore delle potestà militari di ciascun Paesaggio doveva fare obbedire alla sua voce la catena de' funzionarj subordinati, i stessi partiti neutrali ed i contrarj, quali dovevano rappresentare come in un quadro tutti i colori e le linee disposti ad arte, moltiplicare le braccia dello Stato per l' armonia delle parti costituenti l' Automa Imperiale, i di cui congegni cospirarono alla regolarità de' movimenti dell' ordine civile. Che nell' entrare a siffatte divisioni Romolo aveva dovuto pensare alla scenografia topografa e statistica per la distribuzione de' paesaggi, alle poste come raggi al centro che dovevano condurre l' autorità e l' obbedienza nei paesaggi medesimi, alla

rapida telegrafia castrense, alla diramazione de' fiumi e delle strade, alla circoscrizione delle frontiere, al numero de' cittadini e rispettiva indole e classe, alla parte di opera materiale e morale che ciascuno doveva apprestare allo stato, all'ordine, posizione, e forma delle classi ed al rispettivo equilibrio: Che dovè concepirne il piano, preparare, analizzare, e quindi edificare evitando le collisioni ed i sbilanciamenti, il tutto assestando nella pianta e nella voltimetria. Che dovè inalzare a Tribuni persone centrali e d'influenza popolare per la maggioranza del suo partito su quegli contrarj e neutrali, non con le lance in resta, poichè avrebbe preparata una scena di demolizione; ne col mezzo delle lance straniere per non divenire Romolo stesso suddito, ma con i riverberi delle passioni e per la forza dell'equilibrio: Che nello stabilire la forma del governo si dovè avvalere de' materiali esistenti dando soltanto posizione alle classi rimosse senza dare apprensioni o sospetti su i poteri publici e privati della disegnata organizzazione; poichè diversamente volendo ciascuno comandare e niuno obbedire, ciascuno acquistare e niuno pagare, avrebbe accesa la fiaccola della discordia e preparata la scena di demolizione. Che imitando il disegno naturale nelle macchine degl'animali formò la Legislazione nel consiglio de' Tribuni Militari, e vide che tanto il suo partito quanto quello contrario dovevano comporre la nazione Romana, stabilirsi sull'interesse generale e sulle simpatie per ciascun grado della gerarchia; che dovè consultare la forza dell'opinione pubblica e la disposizione de' spiriti, che dovè lottare con tutte le passioni e gl'interessi; che i partiti medesimi doverono persuadersene, poichè la diloro omissione avrebbe sconcertate le operazioni del composto sociale: Che non emanò alcuna Legge che non fosse stata proposta dalle circostanze onde ovviare all'aula l'eco della mormorazione: Che dovè preparare pria di distruggere e di edificare senza urtare direttamente gl'interessi e le passioni, percui dovè tenere circospetta condotta, e fare come lo Sfigmico a riguardo degl'ammalati e delle medicine.

Nel preparare le Leggi in consiglio de' Tribuni Militari, pensò Romolo all'istituzione politica dell'ordine de' Cavalieri insignita di anelli della quale egli stesso doveva esserne capo: Che doveva comporsi di persone centrali d'influenza popolare in ciascun Paesaggio per dato nùmero di Falangiti diretti da primipili e divisi in Coorti provinciali comandate da' Tribuni; quale comitato di potenti coscritti doveva occupare le direzioni civili e militari per salvare le diloro stesse proprietà la vita e l'onore, e proteggere la pubblica sicurezza interna ed esterna.

Che la Finanza in ciascun Paesaggio dovevasi stabilire sul-

lo scopo della spontaneità della sussistenza publica e privata di tutti : Che dovevasi lottare contro l' interesse, che non dovevasi dare motivo ad alcuno di lamentarsi della società ; che il timore della miseria non doveva essere di ostacolo alla vita , e che dovevasi aumentare la sussistenza ai matrimonj in data proporzione alla forza dello stato : Ammirando gli umori del corpo umano che hanno data regola e direzione , senza della quale la testa ed il tronco si gonfierebbero o ingrandirebbero, e le braccia ed i piedi resterebbero esili e vacillanti ; tali deformità furono schivate , e detraendo dai ricchi ciò che bisognava ai poveri, la circolazione diurna de' valori doveva diffondersi per le arterie alle vene e viceversa , cosicchè l' intero corpo doveva presentarsi robusto senza che alcuna parte fosse derelitta nel quale caso avrebbe contaminato : Che doveva assegnarsi a ciascun possessore di fondo rustico ed urbano una danda sul prodotto pagabile in moneta , quale divisibile e portatile doveva commutare i generi, onde ciascuno individuo nella sua particolare sistole e diastole avesse introitato e pagato il giornaliero consumo : La contribuzione diretta doveva raccogliersi in dande temporanee de pro-questori , e dal questore incassarsi nel tesoro militare da dove rifluire agl' uffiziali publici per la sfera territoriale : Che la contribuzione indiretta doveva equilibrare il commercio interno ed esterno , e come valvola nell' arteria promovere la circolazione utile o arrestare la nociva ; cosicchè la finanza simile ad un fiume formato dalle gocce della pioggia doveva disperdersi in ruscelli minori reduci alla massa originaria.

Che l' Amministrativo in ciascun Paesaggio dovevasi stabilire sul possesso di stato delle persone e delle proprietà rustiche ed urbane , non che sulle obligazioni contratte : Che il Municipio dovevasi occupare di siffatta amministrazione civica con voto consultivo , per deviarne l' attrito.

Che la giustizia in ciascun Paesaggio doveva essere presente laddove fosse reclamata potendo ciascuno attivarla da attore o da convenuto tanto per le convenzioni tra vivi che per le disposizioni degli estinti , scrivendosi in publici registri alla presenza di un Templare ed ivi notare le diloro estinsioni, ed i Tribuni dovevano farle eseguire dalla forza armata laddove non si fossero opposte alle Leggi dello Stato : Che la Legislazione civile « base della piramide » doveva riguardare il possesso di stato dall' aratro sino alla Regia , regolando le persone nelle tre epoche della vita cioè nella nascita , nel matrimonio e nella morte , e le proprietà dall' acquisto sino alla perdita : Che la quiete dell'*io* e del *mio* convertì i paesaggi in campi di battaglia , e le porte della giustizia aperte o chiuse furono le stesse del Tempio

di Marte : Che dovevano stabilirsi le distanze in cui la Legge s' intendeva nota, e regolarsi il godimento e la privazione de' dritti civili per coloro che entravano nelle frontiere o le abbandonavano, ed anche per i condannati : Regolarsi lo stato civile delle persone, il domicilio, e l' assenza ; il matrimonio per gli effetti civili, i dritti e le obligazioni e per le cause di separazione : la paternità, la tutela, e l' interdizione ; La proprietà publica e privata mobile ed immobile per destinazione, o per rapporto, per determinazione, o per accessione legale ; l' usufrutto e l' obligazione, l' estinsione, non che l' uso e l'abitazione ; la servitù prediale e legale urbana e rustica, e la sua estinzione : Dirimersi le quistioni sulle muraglie e fosse comuni, sugli edifizj e nuove opere, sul diritto di passaggio, sulle proprietà castrensi e quasi castrensi, ed indicare i modi di acquistare la proprietà, cioè per successione, per donazione tra vivi, o testamentaria, per conseguenza di obligazioni, per dritto di accessione, per incorporazione, per prescrizione, e mediante il dritto di tutti sulle cose comuni : Che doveva distinguersi l' apertura delle successioni, il passaggio agli eredi, la qualità per succedere, l'ordine di successione, il dritto di rappresentazione, la successione degl' ascendenti, discendenti e collaterali, la successione irregolare, conjugale e fiscale, la loro accettazione e rinunzia, l' eredità giacente, la divisione, la collazione ed imputazione, la rescissione alla divisione, ed il pagamento de' debiti : Regolare le donazioni tra vivi o per testamento, la capacità di disporre o di ricevere, la disponibile, la riduzione, la diredazione, l' irrevocabilità, le donazioni, ed i testamenti in tempo di pace o di guerra, la istituzione di erede e di legato universale o particolare, la sostituzione fedecommissaria e legale, il majorasco, l' esecuzione testamentaria, la caducità, o rivocazione de' testamenti, la disposizione a favore de' nipoti, la divisione de' genitori o di altri ascendenti a vantaggio de' discendenti, le donazioni e disposizioni per contratto di matrimonio, i contratti e le obligazioni convenzionali pel consenso, la capacità, la certezza, la causa lecita, le obligazioni adempite ed inadempite, i terzi interessati e l' equità interpetrativa, con le condizionali e motivi di estinzione : Disporre sul pagamento, sulla cessione de' beni, sulla novazione, remissione, compensazione, confusione, nullità e rescissione de' contratti, de' beni dotali, parafernali e loro comunione ; la vendita in quanto alla personalità ed alle cose, il dritto di ricompra e rescissione, l'incanto, la cessione di credito, i diritti di permuta, la locazione, l'enfiteusi, il contratto di società, il prestito, il mutuo, il deposito, il sequestro, i contratti aleatorj, il mandato, la fi-

dejussione, la transazione, l'arresto, il pegno, l'antieresi, l'ipoteca, la prescrizione, la graduazione de' creditori, le lettere di cambio e biglietti ad ordine, la conciliazione arbitramentale: Che la Legislazione criminale doveva in ciascun paesaggio surreggere la sicurezza individuale e reale pronunziando i Tribuni la pena eliminativa della scure, o coercitiva del flagello per l'esemplarità, contro chiunque avesse attaccata la sicurezza interna o esterna dello stato, il culto, il dritto dell'autorità; operata la falsa moneta, la falsità di scrittura, la falsa testimonianza, l'abuso di potere, l'estorsione, la concussione, la simulazione di publica autorità, l'omissione ed il rifiuto del proprio dovere, la compromissione di stato civile, la ribellione, la violenza, l'evasione, l'usurpazione di titoli, l'arresto arbitrario, il favore ai malfattori, l'arrollamento alle falangi clandestine, la violazione de' sepolcri; l'incendio, il furto, la frode, l'usurpazione, il danno, il parricidio, l'omicidio, il venefiçio l'infanticidio, lo stupro, il ratto, l'adulterio, l'oltraggio al costume, la ferita, la percossa, la calunnia, l'ingiuria, il duello; il tradimento, le false consegne, la rivelazione de' piani di marcia, di sussistenza, e di cooperazione ausiliaria, l'attentato alle navi, il portare l'armi contro la Patria, o i Superiori; la dolosa insufficienza.

Che l'ordine morale in ciascun Paesaggio doveva temperare le passioni civili, e Romolo doveva essere al centro della religione e delle sinagoghe: Che nella educazione interna doveva assicurare la successione alla sua Dinastìa, che i figli de' particolari erano i figli dello stato dai quali attendeva la ricerca e l'accettazione delle alleanze Straniere: Che i Templari dovevano sostenerne la parte; quale non limitavasi a brugiare gl'incensi sulle are degl'idoli nella nascita, nel matrimonio, e nella morte, ma di giorno dovevano insinuare l'obbedienza alle Leggi, il dovere sociale, ed il buon costume, e di notte vegliare all'ordine civile sulle porti de Fani: Che ammirò i Delubri in cui gli uomini e le donne stolate cantarono le Dionisiache al suono della tibia lidia; e le aquile delle miriadi di Alba che si abbassarono innanzi agl'Auguri, sostenendone con le lance i riti colpiti dal martello della barbarie o dal foco delle guerre civili: Che considerò l'ornamento de' pianeti e le sfere galleggianti sull'aria, il loquente macigno; non che la costruzione de fiori, che ritornavano la materia agl'elementi in un pugno di polvere (1).

---

(1) *Nichil duraturum sub sole, vanitas vanitatum et omnia vanitas.* Eccl.

Che la milizia in ciascun Paesaggio, e quella accasermata nei castelli centrali, come la folgore della sua stessa Legislazione doveva tenere in soggezione tutti i partiti interni, ed esterni: Che in tutta l'area doveva essere comandata dai Telegrafi castrensi; e che la contabilità di ciascuna Coorte doveva essere regolata dal Tribuno.

Che la Censura in ciascun Paesaggio doveva vedere e sentire cosa facevano gli amici ed i nemici, come il ragno mediante la tela de' filamenti, senza dare corpo alle ombre ed alimentare le discordie civili: Pensò Romolo che gli oberati drlle passioni civili e dalle speranze erano in furente esaltazione pari alle febre di amore, e che per quanto erano differenti i volti era diversa l'indole. Che ciascuno vedeva secondo le proprie occhiaje, sognava e delirava nei progetti della republica, o dell'anarchia, o si formava a proprio talento un ordine di stato impratticabile: Che i comitati paesisti germinavano dalle infermità morali de' spiriti, dalle medesime divisioni delle classi dello stato, e dalla masse cacciate nell'oscurità fuori il circolo della predilezione: Che erano clandestine associazioni organizzate per turme, per manipoli, e manubalisti armati di lance e con la divisione per falangi: Che per la forza d'inerzia, o di attività, cooperavano, si separavano e si riunivano, erano masse di ambiziosi e di finanzieri spietati, facevano guerra sorda; lo ravvisò dagl' altri stati conterminali e lontani: Che armarono le ambizioni e le miserie, de' giri tenebrosi, de brogli interni ed esterni: Che posero in azione le macchine, l'oro, e l'armi, ed appena sbaragliati bisognò inseguirli perchè non si fossero nuovamente riordinati: Che diramavano la rete di corrispondenza all'esterno, e che trovavano di che reclutare tra le file dell'armata: Che erano in apparato di attacco alla sua autorità ed a quella de' vicini, e che per ovviarne gli atti materiali doveva spiarne i consocj, i discorsi e gli andamenti, osservare ed attaccare in secreto le diloro leghe; quali sarebbero cessati nell' agitazione, alloraquando sarebbero spirate le speranze individuali, le passioni di borsa, e di primeggiare.

Che dovè tenere degli agenti nei capitali Paesaggi esterni per conoscere ciò che avveniva ai partiti alleati, neutrali, e nemici, ed anche ai proprj emigrati, e viatori, corrispondendo con alfabeto geroglifico: Che le frontiere erano come i confini de' fondi rustici ed urbani de' privati possessori in cui non si poteva fare rimozione di termini, servitù di scolo di acqua, o di passaggio, piantare alberi, edificare pel prospetto e l'introspetto, demolire o appoggiare contrarre debito, senza capacitare ad una convenzione, all' arbitramento, o alla forza: Che come i particolari avevano de' neutrali, degli amici, e de' nemici; e

massimamente confinando con potenti vicini: Che toccandosi qualche punto di Chiave topografa o statistica, prima, o dopo lo scambio di notifiche per gli Araldi, devenivasi alla presa dell'armi: Che come gli operaj avevano de' segreti, vi erano degl' arcani conservatori dell' obbedienza: Che come la macchina individuale, doveva lottare contro le malattie interne e con i morbi esterni, onde a tempo deviarli o ritenerli: Trattavasi di far sorgere una nuova Potenza innanzi alle Dominazioni de' Continenti; di mettersi a confluenza de' loro rapporti esterni; di entrare nella bilancia dell' equilibrio permanente; di ovviare la rivalità, i sospetti, le diffidenze, gli odj, e gl' interessi, che soli o riuniti avrebbero soffocata Roma bambina nella sua stessa culla: Che Roma ricettacolo di emigrati, esiliati, e banditi » a quale specie di sudditi doveva comandare e sventare i progetti per salvare se stesso e lo stato » era considerata un centro di cospirazione permanente e rendevansi difficili i rapporti; e che per tanto non potevano i Romani chiudersi tra le proprie frontiere e restarvi in assedio, essendoli il diloro abbassamento o elevazione parimenti nocivo: Che dovè intervenire alle diloro contestazioni le di cui combinazioni avrebbero compromessa la sicurezza di Roma, o delle sue frontiere: Che Romolo dovendo votare sull'ordine generale de'trattati, e sull'assetto morale e materiale de' partiti, sarebbe entrato da alleato, da neutrale, o da assalitore con tutte le seguenti responsabilità: Che all' effetto dovè riguardare la scenografia topografa e la statistica gentile di ciascuna Monarchia o Repubblica e vedervi rispettivamente il potere come un fiume che dall'origine si dirama in ruscelli, o che da questi sbocca all' origine, nei quali i deviamenti irrompendo gli argini, devastavano: Che dovè comparare la forza di ciascuno stato calcolandola per i partiti, e per la regola della rendita e dell'esito nei rispettivi stipiti di diramazione; cosicchè dovè esaminare in *chi* avrebbe trovato interesse alla sua alleanza e l' intervento armato, il *come*, *dove*, e *quando*, all' occorrenza bisognava ritenere o forzare i torrenti devastatori, vibrandoli l' armata con tutta la forza dello Stato, per l' esistenza di Roma e per serbarla intatta come la schiava tra gli amanti.

Pensò che pubblicando tali Leggi che facevano di Roma il cuore da cui partiva il movimento del meccanismo militare e civile, sarebbero state resistite in massa, meritando il dispregio degl' orgogliosi e l' odio de' deboli: Che per convenienza dovè concentrare un assemblea de' maggiori possidenti di ciascun paesaggio onde discutere le Leggi che dovevano regolare la nazione in quanto alla sicurezza interna ed esterna della proprietà, della vita, e dell' onore: Previde quale tumultuo-

sa scena si fosse stata in cui cospiravano le passioni e gl' interessi civili, per i slanci dell' ambizione e dell'avidità : Che ognuno avrebbe pesato nella sua bilancia, avrebbe veduto il merito secondo le proprie idee, turba agitata per quanto erano le teste; Laonde le stesse deliberazioni sarebbero risultate mostruosità contradette, e la Legge compilata nel circolo de' Tribuni militari, in cui tutte le corporazioni gravitavano su di un centro messo in armonia con gli altri centri all' esterno della zona, sarebbe stata ammirata ed approvata » almeno per liberarsi da una carica di Lance.

IV.ª

Esposizione sulla Scenografia Topografa e Paesista.

Eumene disegnò la pergamena topografa Campetre e Paesista, del pari che Anassimandro, Antonino e Teodosio : La Cosmografia di Herone è distrutta, ed Omero nell' odissea dicendo che i Tribuni videro e disegnarono tutt'i luoghi della Terra, indica l' elevazione de' monti ed il ribasso delle valli, i seni de' valloni ed i rialti delle coste, la diramazione delle strade, la diffusione de' fiumi, l' espansione delle foreste e la distribuzione de' paesaggi; *eruntque urbes in medio et foris suburbana campestria tam in planitiebus quam in montibus*. Le antiche tavole topografe furono dai Tribuni impedite di rilevarsi, e furtivamente rilevate, distrutte per gelosia. Claudio fece uccidere il barbaro che disegnava la pianta del suolo Romano. Cesare commise ai Tribuni nell' interno e nell' esterno la rettifica delle tavole topografe: *In tabulis signaverunt civitates, silvas, vias, flumina, montes, lictoralia, numerus, et divisiones civium* : I torreggi ed avvallamenti delle regioni intersegnate da fiumi, monti strade, e paesaggi offrirono la scenografia topografa; senza di che oltre i raggi della vista tenebrosa ignoranza : La Topografia fu il centro vitale della Strategia militare ed amministrativa per le posizioni itinerali terrestri e portulane; ed all' oscuro della rete delle strade, delle montagne, de' fiumi, delle selve e de' paesaggi non si seppe movere. Tale disegno fu lineare eseguito con tratti di lapis ritoccati con acuta piuma. I punti di vista furono perpendicolari, o trasversali per i gradi dell' arco di cui la regione fece la cor-

da : Sul medesimo arco si prescelse il sito da cui partirono i raggi di vista dello spettatore pel loro defilamento sulla disposizione anteriore e posteriore degl' oggetti da disegnarsi, ed il sito da cui partirono i raggi di lume per i sbattimenti delle ombre a destra, segnando con tratti più oscuri gli anteriori e meno chiari successivamente i posteriori : I stessi effetti disegnandosi al chiarore di luna, di caligine o di foco. Le distanze da un Paesaggio all' altro s' indicarono dalle cifre numeriche sulla scala milliarìa (1). Molti paesaggi e strade furono distrutti dal tempo e dalle vicende : Le tavole idrografe segnarono i mari, indicando i porti, le linee veliche, le distanze, le isole, i promontorj, i stretti, i banchi, le scogliere, e le profondità. Le tavole topografe ed idrografe di ciascun continente o mare diedero la sintassi de' piani di guerra, percui Amilcare ed Annibale videro per un raggio all' intorno di migliaja di stadj « qual vista sorprendente » la scenografia de' monti, de' fiumi, delle valli, delle strade, e de' paesaggi, onde invilupparono le Legioni e le Squadre Consolari. Così da Cartagine furono portate le lance e le baliste sulla Trebbia, sul Trasimeno, ed a Canne, si diressero le marce, le sussistenze, le battaglie, e le ritirate, e Decio svincolò le Legioni rinchiuse dai Sanniti sulla strada barricata in avanti ed alle spalle, e coronata da' monti. Il disegno del corpo del Paesaggio riguardò la pianta ortografa, e la prospettiva de' *fabricati edifiziali*, tanto sottoterra che sopra terra; e fu connesso con la topografia : Situato in punto eminente se ne videro de' fabricati la pianta, e la scenografia : V. tav. seconda, e sesta, figura prima : Le tavole topografe ed idrografe comunicarono il piano da eseguirsi, ed offrirono quello eseguito mediante segni convenzionali; fecero il giro di combinazione della strategìa militare ed amministrativa. La topografia riunita alla idrografia ed al paesaggio come una superficie continua, fu la famosa tavola di Archimede in cui la storia dice che un Tribuno dal fondo della sua stanza poteva dirigere e combinare le marce e le evoluzioni di battaglia ; la tavola che Teofrasto d' Efeso legò nel suo testamento, *ubi montes, flumina, vias, civitates, et cives coram spectabant*; le stesse tavole che diedero a Ciro, ad Alesandro, ed

(1) Pel punto di vista perpendicolare V. tav. seconda, figura prima, A lago, B: fiume, C: littorale, D: strada rotabile, E: via, F: confini, G. paesaggio aperto, H: paesaggio munito, K: scala milliarìa, M: posti telegrafici, N: selva, P: gola di monti, R: poli, S: sorgente, V: scogliere, X: cifre numeriche di profondità, Z: linee veliche. Pel punto di vista trasversale, V. tav. seconda, figura terza.

ai Kaliffi il colpo d'occhio su i Continenti: Ivi la scienza militare che emosse le armi fuori il cerchio della vista; *centro* laddove sortì la pensata, ed il movimento de' piani offensivi e difensivi. La notomia topografa campestra paesista, e statistica-gentile, direttrice delle marce, delle stazioni, delle battaglie, e delle ritirate col sistema de' viveri fu la *madre* de' piani, la *magia* de' Tribuni, quali soltanto fecero la guerra, e la pace; e non i squadroni, i battaglioni, e le batterie, che non seppero caminare, dove andare, e che fare: Sopra punti culminanti videro sciogliersi il caos delle catene de' Monti a guisa di scale con i prolungamenti sottomarini, il caos de'Fiumi, il caos delle Strade, ed il caos de' Paesaggi, ed ivi l'occhio scrutatore dentro e fuori il cerchio della vista ammirò la scenografia maestosa ed eclatante della natura: Ivi fondendo la vista con la rapidità della luce osservarono serie di valli disposte in successive schiere come tanti bacini coronati da monti, accavallati in diverse figure posizioni e forme, qual Oceano commosso dalle tempeste e rimasto immobile: Per i vani laterali de' monti aprirsi ed espandere i fiumi e rivi, e le valli e le colline cosperse di Paesaggi diramanti vie di comunicazione. Il circolo de' Tribuni di ciascun Reame, republica, o Impero compose le enunciate tavole, *speciali* per uso militare ed amministrativo: Riunite insieme offrirono le prospettive de'Continenti, e furono della costruzione tipo e precisione anzi descritta nella nota; ma semplicemente manoscritte (1). I siti particolari si manosegnarono in miniatura, V. tavola quarta, figura prima.

(1) Può consultarsi la moderna carta patria di Rizzi — Zannoni « quella però in 32 fogli » e l'altra di Traux edizione di Vienna 1821: che presenta in ischeltro l' Europa.

V.ª

Esposizione sulla Scenografia Statistica Gentile.

La Notomia Statistica-Gentile riguardò il vitto, il vestito e l'abitazione de' Cittadini, e la diloro sicurezza interna ed esterna: I Tribuni la divisero in personale, civile, e di animo, disegnandola in più colonne verticali divise e suddivise, intestate orizzontalmente coll' ordine di materie richiesto dalla sintassi: V. tav, seconda, figura seconda. Quella di un paesaggio per analogìa corrispose con altri, salve alcune variazioni; di che furono piucchè altri dottori de'paesani autorevoli e d'influenza popolare. La statistica in collettiva fu interna ed esterna, e la prima controbilanciò le fazioni interne, e l'altra le straniere: La parte materiale si diffuse nelle produzioni del suolo in ragione di peso, di misura e di moneta, e l'altra morale diramò nelle passioni civili quali agenti come l' inpulso nei corpi: Ciro, Annibale, Scipione, Attila, ed i Kaliffi per la statistica conobbero la scenografia Gentile per ciascun paesaggio de' continenti, le posizioni e le contro posizioni degl' animi e degl' interessi, combinate talvolta per ridere, o per piangere. Avendo trattato della topografia come se si fosse *presente* in ciascun panorama degl' orizzonti a vista dello spettatore che si succedono per diametro a misura che si camina, senza la statistica de'paesaggi non si potè fare nè la pace, nè la guerra: Riunendosi con la topografia, campestre e paesista « vaste tangenti le teorie dagli apprezzi » e retribuendosi vicendevolmente la luce, offrì la scena sul teatro di ciascun orizzonte *quasi che si vedesse sopra luogo*, e vi scoprì gli amici, e nemici, ed i neutrali, la diloro gradazione personale e finanziera; senza di che non si avrebbe potuto stabilire il piano di sussistenza, delle marce, delle stazioni. delle battaglie e delle ritirate, nè combinare i risultati della guerra per le dissenzioni civili, le animosità sociali, e le ambizioni de' particolari. *Holofernes ait quis sit populus iste qui montana obsidet, aut quae, et quales, et quantae sint civitates eorum, quae etiam sit virtus et multitudo illorum*,

et quare prae omnibus qui habitant in oriente isti contempserunt nos : La statistica paesista offrì le abitudini, le dispute e le rivalità locali sotto delle quali si dovè vivere per non perdere la vita. La corrispondenza tra paesaggi e paesaggi dell' interno e dell' esterno fu in cifre, o a voce, senza credere tutto quello che si disse o si promise, ma solo ciò che poteva essere; imperciocchè Costanzo comandò la morte di Barbazione : Omero nell' odissea disse che i Tribuni conobbero gli umori degli abitatori di tutti i paesi, i diloro disegni, e la diloro fine (1), non che i segreti degl' Uomini, e delle Famiglie; Laonde Aurelio nel morire domandò a' suoi Satrapi se aveva fatta bene la sua parte. Cesare commise ai Tribuni nell' interno e nell' esterno l' allistamento per cognomi delle persone d' influenza popolare in ciascun paesaggio favorevoli e contrarie, e per queste Pericle, Paolo Emilio, Ciro ed Attila organizzarono e disorganizzarono i piani, disposero le marce la sussistenza, e le battaglie : Così Annibale da Cartagine scoprì gl'ordini del suo arresto emanati dal Senato di Roma. La potenza della statistica fece occupare per disposizioni segrete senza combattere; diresse Alesandro per la commozione nei paesaggi della Persia e tra le falangi di Dario all' istante che giunse sul Granico : Roma urente nei partiti fece dell' area campo di battaglia; schiere estere nè circondarono le frontiere; ma l'idra della favola rinnovò le sue teste : Così tra altre piante svelte dagl' uragani civili, le fazioni cognominate Tarquinie, Marie, Sille, Catiline, Galbe, Coriolane, Aristide, e Belisarie, la disfatta delle Legioni di Varone, e delle Falangi di Antioco : Per l' ignoranza statistica di Quintilo Varo che non fece attenzione al perchè, al come, e con quali modi si regolava e comandava, Ottavio pianse la morte delle sue Legioni. I Tribuni scrissero in diffusi papiri « arma diplomatica » *vanae excitaverunt furores et effunderunt iras; mores et leges servabuntur, erunt arma contra auctores calamitatum et lacrimae;* e parlarono ai Falangiti, *possessum jure belli, ad arma, preliatis scissi bello civili; digitus lancea, manus balista, cubitus aries, et morietur febri quisqis non sequit signifera Quiritum.*

Il Telegrafo volando da torre, in torre Paesista, ebbe per oggetto la statistica de' paesaggi, e connessione con la topografia : Fu usato dai Tribuni Greci, Romani, Persiani, e Saraceni per pronto colloquio tra gl' interni Castelli paesisti, e fuori le Frontiere, mediante le diverse posizioni in rotazione di

(1) *Nescit homo finem suum.* Eccl.

una lunga chiaverina fornita in punta di giorno di cravatta, e di notte di fanale visibile in cannocchiale » su di altra simile chiaverina verticale, segnando così alfabeto convenzionale, col quale dalla Torre centrale ad enormi distanze rapidamente si ebbero gli avvisi, e si comandarono i Tribuni Legionarj e Navarchi stazionati nelle Divisioni provinciali interne, e nell' esterno.

VI.[a]

Esposizione sul dritto Publico.

Il Publico dritto di natura e delle genti riflesse l' organica costituzione civile ed i rapporti internazionali. *Publicum jus quod ad statum rei Romanae spectabat : Bella etenim orte fuerunt, et captivitates secutae et servitutes propter contrarietatem naturali juri.* I reclami di dritto publico di Sparta, di Roma, di Ctesifonte e di Medina si portarono sulle Lance. I Tribuni tennero sempre le tavole topografe campestri paesiste e statistiche-gentili de' continenti belle che manoscritte come se si fosse veduto coll'occhio e toccato col dito, *viaggiando sulla pergamena.* Quali disastri all' interno ed all' esterno avrebbe provvocati l' imprudenza della loro publicazione! Quali contrarie non avrebbe fatto concertare l' indiscretezza di palesarle! Fu perciò che tali pergamene reputaronsi a Roma Libri Sibillini riservati in cassa di pietra, in cella sotterranea, la di cui violazione fu punita di morte. Se la vanguardia delle miriadi di Serse marciando a levata di Sole vi arrivò la retroguardia al tramonto senza lasciare sulla strada vestigio di piede, ciascun piano derivò dalla scenografia topografa, paesista, e statistica-gentile » riservate disposizioni della sussistenza delle marce, e delle battaglie, correnti d' armi remificate sulle strade. I partiti predominanti a Babilonia a Sparta, Roma, Ctesifonte, Cartagine e Medina le fecero domicilj di tante armate in accampamento : Diffidenti i Tribuni degl' interni partiti debellati, e di quegli permanenti oltre le frontiere, gli arcani e le arti di affezionare per le passioni gli furono di risorsa : Contrassero le alleanze ed i trattati per le circostanze passeggere, e per le medesime circostanze si sciolsero. I primarj partiti predominanti attaccandosi soli furono rispettivamente soccorsi dai più piccioli in massa o in dettaglio; e quando i primarj attaccarono i secondarj, questi fecero riunione generale. In tempo di tregua si guardarono scambievolmente facendosi la notomia topografa

paesista e statistica, ed in tempo di guerra ciascuno vi si preparò pel risultato della vittoria, della perdita, o della transazione, e per i rispettivi sbilanciamenti. I trattati non furono durevoli, ed anche con gli ostaggi furono soggetti a variazioni. Le parentele non ebbero contropeso: I Tribuni Romani fecero le guerre di conquiste sulla difensiva: Non li mancarono mai cause alle querele; e vinti serbarono il contegno di Poro, e di Erode, e vincitori non profittarono della vittoria, ma diedero ad altri il dominio del partito vinto, ed attaccato pel risparmio della sua distruzione. I Continenti furono vasti anfiteatri sull' arena de' quali i partiti armati palesi e clandestini diretti dai rispettivi Tribuni, come gli Atleti, entrarono in disfida: Si batterono ed entrarono successivamente in azione i partiti armati alleati ed ausiliarj per rimetterli nell' arena a proseguire i combattimenti, o a deciderli: Gli ambasciatori s' incrocicchiarono in ogni punto delle rotte capitali, e le querele e gli ordini si succederono alternativamente: Ciascun areopago de' Tribuni vegliò alla sua conservazione, e mise in opera quanto la prudenza e la previdenza seppe suggerire: Intanto là gli emissarj, quà la marcia delle Lance, là gli assedj, quà i combattimenti di squadra: Siccome l' elettrico nelle ramose caverne sotterranee de' continenti produsse le scosse di ondolazione e di elevazione, così gli areopaghi de' Tribuni nella superficie, furono le fucine de' movimenti più o meno durevoli, da cui partirono gl' urti e gli andirivieni delle armi: La corrispondenza de' Tribuni fu reciproca, ed il segreto arcano, e gli stessi Filibustieri vissero nell' ignoranza, o in confusione di congetture: I Tribuni nell'interno e nell' esterno furono i principali attori de' drammi civili, poichè vi ebbero l' equilibrio ed il colpo d' occhio: L' oro, i partiti, e l' armi furono i nervi delle diloro imprese, dilucidarono la topografia; il paesaggio e la statistica-gentile fuori le frontiere, e tali schiarimenti precisi, digeriti, e veri diedero ai piani *il chi*, *il perchè*, *il quando*, *il dove*, *il come e con quali mezzi*: Impiegarono l' orazione, le maniere, le amicizie e gli arbitramenti garentiti dall' intervento armato che il parere seppe suggerire; quando ogni via tentata inutile furono adoperate le Legioni e le Squadre. Gli Araldi non comparendo con le notifiche per comporre la controversia « o per aprire un congresso allorchè vi concorse l' interesse di più » proseguirono le ostilità sino alla disfatta completa. Una mossa di partito ruppe l' equilibrio de' combattenti, una emozione di falangi clandestine richiamò l' attenzione all' interno e fece trascurare le quistioni esterne; finchè il nodo gordiano si sciolse con l' armi. Il partito predominante in Roma fu at-

taccato dalle falangi clandestine di Catilina ; e Galba comandò la ribellione militare : La guerra tra i stessi partiti subordinati per causa di favore con quello predominante , il quale non potendo sostenere la sua posizione imponente si alleò col più forte , come nel tempo de' Gracchi ; l'intervento delle armi straniere richiamato in favore di un partito o dell' altro come la guerra di Porsena ; La guerra di Vespasiano per lo scisma gentile ; l' insurrezione suscitata da agenti esterni come quella di Tarquinio. Oscuri giri di marce e di assalti precederono la marcia delle lance e degli arieti ; cosicchè furono immobili i gladiatori allorchè in essi vi fu eccitata la convulsione o la letargìa. Il preambulo preliminare fu altra schiera di agenti , di minacce, di grazie , e di sussistenza , adoperando il ferro e l'oro (1) : Agesilao disse che trentamila arcieri di oro Persiano l'obligarono a retrocedere a Sparta in guerra civile ; e l'Eremita Pietro che i vizj de Siriaci favorirono le lance crociate. *Fraude et occulte non palam et armatum hostes ulcisci*, arte di Tisaferne operata da Decebale contro Trajano. Simone pose gl' Idumei tra le cariche delle sue lance e di quelle dell' insurrezione ; e Vesposiano fu cooperato dal Tribuno Gioseffo e da altri della Terra di Giuda : Catene di protettori e di protetti ligati gl' uni agl' altri con diversi vincoli , le prattiche , i colloquj e le corrispondenze rimossero gli anelli principali facendole spezzare e cadere , fermando così il corso sulla sorgente. Tentazioni invisibili entrarono nei Paesaggi come i serpenti tra le tenebre armati di commendatizie e di oro « più forte delle baliste , degli arieti , e delle lance » e per l'attritò con cui ciascuno imbandiva la mensa organizzarono la rissa ; ed il denaro erogato fu raccolto con ingente usura. Tra due linee su i continenti che si crociarono , il centro fu custodito con gelosia per conservare l'equilibrio tra la disparità ; cosicchè i partiti dell' oriente si riunirono a quegli dell' occidente , e quegli del settentrione agl' altri del mezzogiorno ; e viceversa.

Quando Roma volle revindicare le antiche frontiere sull' Asia , e sull' Africa , e la Corte di Medina credè stare più in libertà sciolta dai trattati , il vecchio Impero Greco sentendosi distaccare la propria membra , si avvide che tra l'urto de' continenti sarebbe stato schiacciato , o almeno sarebbe restato Provincia di frontiera come barriera tra l'uno e l'altro : Che le potenze prossime al teatro della divisione si sa-

(1) *Lingua tertia multos commovit , destruxit civitates muratas et gentes fortes dissolvit.* Eccl.

rebbero vicendevolmente compromesse : Che l'automa Imperiale permanente si sarebbe sciolto in più Stati indipendenti : Che a dissipare tale sinistra combinazione occorse mantenere allo stato gli alleati dell'antica Corte di Medina, e gli altri di Roma : L'Impero Greco impotente ad imporre ai contendenti lo stato di quiete, alternativamente si mostrò loro ora alleato, neutrale, ed ora contrario per impedire la decisiva : Diresse i maneggi a sciogliere le diloro leghe, attivando le commozioni interne per diversiva : Interpose ostacoli alle concentrazioni de' depositi ed alla sussistenza sulle rispettive linee di operazione, non che alle marce ed alle ordinanze di battaglia ; e fece attaccare per errore di amicizia dalle falangi e dalle squanre Greche or la vanguardia Saracena, ed or la Latina, tanto nelle interno che oltre le frontiere, e le coste.

****

PARTE SECONDA

VII.ª

Esposizione su i Battaglioni, Squadroni, e Carrubaliste.

I Falangiti, ed i Legionarj furono sezioni attive distaccate dai partiti permanenti nei paesaggi e soggette a disposizione de' Tribuni; quali ebbero la rigidezza di Muzio che arse il brando alla presenza di Porsena. Ciro contro i Babilonesi prescelse cento tra suoi amici tra le maggioranze dei paesaggi centrali, a quali concesse l'elezione di altri; e così i Gyraspidi ed i Triarj di Sapore si rinvennero a Nisibe masse di scheltri biancheggiati ed insepolti: I barbuti Falangiti di Alessandro sembrarono Comizj di Senatori.

Vestirono elmi di cuojo e casacche di pelle squamate di ferro o di bronzo o di corno, non che le cotte e le corazze di filo metallico, e mantello di tela a doppio tessuto, secondo la colonna di Trajano, e Q. Curzio (1). La distinzione de' Tribuni, Primipili, e Centurioni fu con una o più aquile al petto, ed a Medina con una o più mezzelune; e quella de' battaglioni, squadroni e batterie con cifre numeriche. I Tribuni massimi portarono il balteo con l' effigie degl' estinti con-

---

(1) *Macedonum equis virisquae non auro, non discolori veste, sed ferro atque aere fulgentibus.*

dottieri. Successivamente il vestire per uso e destinazione militare fu l' elmo, calzone e stivaletto di panno, scarpe, e mantello con collare: V. tavola terza, figura prima, seconda, e terza.

Ebbero dai Tribuni la paga quotidiana pel vitto vestito e tetto che gli fu pagata sulla contribuzione dai possidenti i fondi rustici ed urbani, non che la lancia la spadancia, e l' arco. Rimpiazzato l' arco dal moschetto, la lancia dalla bajonetta, l' ariete dal cannone, la catapulta dal mortaro, la voragine fondamentale, dalla mina; non più i Triarj, gli Astati, i Veliti, i Frombolieri, gli Arcieri; i Balestrieri, ma il moschetto di ordinanza pareggiante la folgore « alloro nato sugl' archi trionfali dagl' embrioni sparsi dai venti. L' arma da mano e da getto di cavaliere e di pedone atta all' offesa e difesa in qualunque circostanza e località si rinvenne nel moschetto con bajonetta spadancia astata, dandoli possibilmente fa forma di lancia. I battaglioni, i squadroni ed i currubalisti Greci, Romani e Saraceni portarono la spadancia lunga un braccio di Uomo compreso il manico a croce, senza coccìola per tenersi forte in pugno e veloce per assalto da vicino. Ciro riformò le lunghe armi di Ciassare, Ificrate degli Ateniesi, e Filopomene degli Achei: Posteriormente è stata rinvenuta l' arma enunciata da Puyssegur, cioè la canna di ferro del calibro un oncia nuda, lunga palmi due ed once quattro « Nap » col maschietto a cartella lungo once quattro e mezzo, col solo codarcio di legno lungo un palmo ed un oncia, e mezza, portò la lunghezza palmi tre ed once dieci. La mira per la puntata lineare, ad elevazione, o inclinazione sulla scala di bersaglio, il calce a, zampa di becco, senza ponte, e la lingua del passerino ripiegata al di sotto della cartella sbalzante fuori tirando il cane: V. tavola terza, figura quinta: Pel maschietto a cartella vedi la stessa tavola A. B. C. D. E. F. G. H. I. La bajonetta-spadancia ebbe la lama a spadalarga di forza, dritta, a spina di pesce, cioè nell' esterno di filo a taglio e nell' interno di filo ottuso, della lunghezza esclusa l' impugnatura palmo uno ed once dieci, e larghezza alla base un oncia e mezza con punta ad angolo acuto, e col manico a cannello attaccato per altra oncia una e mezza sul dorso della lama, lungo once sei sostenuto al punto di arresto della canna da una vite « Vedi la stessa tavola L. M. » e fu astata sul moschetto col taglio sottoposto, ed il dorso linearmente all' asse dell' anima ed alla mira: La bacchetta N. fu attaccata ad un laccio sulla bandoliera verso lo sterno ed immessa nell' anello X: e nella stessa bandoliera in Y: per l'ammanimento alla carica, e perchè col contrasto di forze non

oscillasse sul femore » V. la stessa tavola figura quarta. La lunghezza totale del moschetto con la bajonetta spadancia astata portò palmi cinque ed once otto precise ; lunghezza peso , e forma simile alla lancia pedestre ed equestre Greca , Romana, Scita , e Saracena (1). La beretta di cuojo fu attaccata al disotto dell' impugnatura in anello sulla testa della vite ingranata nel legno , ed altro sulla parte superiore della canna per potersi immettere ad armacollo , o sulla spalla sinistra verso il fianco destro : V: la stessa tavola R: Sostituita alla faretra falangita e legionaria la giberna a sacco di cuojo della larghezza e altezza un palmo ed once due la di cui parte anteriore contenne il giravite K , il cavastraccio Z, le capsule , e nella parte interna de'lati i cartatucci , il vuoto interno fu capace a tascare cosa di uso : Fu in bandoliera pendente al lato destro , e la bajonetta spadancia in bandoliera al lato sinistro : V. la stessa tavola T: I squadroni portarono il moschetto col calce in stivale sul lato dritto della sella turca verso la spalla del cavallo , e la canna affibiata sull' arcione obliquamente verso l' assilla del cavaliere: V: la stessa tavola U: I sacchi le munizioni ed i bagagli furono portati con salmerie o in dorso de' servi. I Tribuni , Primipili , Centurioni , Tetrarchi e Chiliarchi portarono il moschetto ad armacollo e la bajonetta-spadancia in bandoliera , o denudata alla destra , o astata , come Ebuzio , Mamilio , Valerio , Erminio , Cosso , Tempanio od altri Luogotenenti Greci e Saraceni , quali a piedi , o a cavallo scagliarono la lancia in aria e la ripresero ; uso conservato non è guari dai Galli : Golia attaccò senz' arco : Gita in oblivione la cartella a miccia , a rota , ed a silice ; di quella a percussione enunciata col disegno e la scrittura si contentò il perito bersagliere (2). Davide non ebbe attitudine nell'armatura Filistea. I Falangiti e Legionarj raccolsero gli allori con la lancia , l' arco , e la spadancia , armi famose , rimpiazzate dal moschetto con bajonetta spadancia astata , decisiva negli assedj , negli assalti ,

---

(1) La canna suindicata ha la portata istessa di altra più lunga , purchè abbia l' anima retta , senza righe , egualmente cilindrata con la lumiera al disopra del maschietto a cartella di percussione sporgente al vitone forato a guisa d' imbuto. Oltre al cartatuccio per la precisione e lontananza del tiro si avvolse la palla in sferico pannolino spalmato di sevo onde discendersi forzata nella canna con l' urto dell' enunciata bacchetta. Se il projetto infranse il bersaglio , o brugiò il pannolino , si aumentò la polvere.

(2) La capsula di lamina di rame al di cui fondo il mercurio di Hovvord misto con nitro , zolfo, ed acqua gommosa.

nelle posizioni, nelle contrposizioni e negli arrembaggi, notturni e diurni con pioggia, nebbia, o vento « accompagnando il milite a solo, o in massa, sino al sepolcro. L' urto violento della punta per la forza di ambedue le braccia, il fendente verticale o orizzontale; il peso, produsse lo stesso effetto delle chiaverine e delle lance croiche; offrì la sarissa Falangita e la lancia Triaria dissumata dagl' avelli Greci e Latini: All' esplosione del moschetto la bajonetta-spadancia astata folgorante in avanti e d' intorno al milite » arma scientifica atta alle cavazioni e parate, ai colpi di punta e di taglio » annullò la spada o sciabla che entrò in tentazione di contrariarla, e fu la risorsa estrema e decisiva: Oltre olla perizia nei tiri di foco ebbe particolare scherma che fu un composto di quella di spada di sciabla, e di lancia a piedi ed in equitazione, con la sola differenza che si agì con una mano, o con ambe le mani; *ordigno* utile a chi se ne addestrò al maneggio, e come gl' istromenti di meccanica ebbe le proprie dottrine: Fu gioco di punta la intersegnazione degl' angoli tra due lame parallele con veloci cavazioni, e di taglio la rotazione per fendenti retti ed obliqui nei gradi degl' archi orizzontali e verticali: In massa si agì a mano, cosichè i battaglioni, i squadroni e servienti di batteria furono insieme moschettieri, lancieri, e gladiatori. Orazio Tribuno di Bruto toccò la cetra al risuonar dell' armi:

Brandita dal pedone riflesse le posizioni della guardia, il passo per caricare e retrocedere, lo slancio, il cambiamento della guardia, e dell' impugnatura, le posizioni del pugno, le rotazioni semplici e composte, le cavazioni e le finte, i circoli di offesa e di difesa, i fendenti ed i rovesci retti ed obliqui, le inquartate, le intagliate, i rovesci balestrati, le parate contro i colpi di punta e di taglio, le parate di controtaglio, le puntate rette e le seguenti i fendenti ed i rovesci, le puntate derivanti dalle rotazioni di sopra in sotto e viceversa, i tiri di punta per linea e per filo, le contrarie « armeggio identico degladiatori Pretoriani: Astata dal pedone contenne le posizioni della guardia, l' impugnatura del moschetto e la rotazione del pugno destro con la cooperazione della mano sinistra, il passo per caricare e retrocedere, il salto in avanti, sulla destra, o sinistra, le cavazioni e le finte, i circoli di rotazione in offesa ed in difesa, i fendenti retti ed obliqui, le puntate lineari, da basso in alto, e viceversa, in avanti, in lati, ed indietro, le parate diagonali » armeggio simile alla picca ed alla lancia de' battaglioni Greci e Romani. Il moschetto del pedone riguardò la carica, la pun-

teria, e la scarica: Similmente pel cavaliare in equitazione, o di piede a terra, come i squadroni Greci, Latini, e Saraceni. Il serviente di batteria stabile, e mobile, o di bordo, il minatore, ed il pontoniere apprese l' armeggio istesso di paragone alla lancia e spadancia de' manubalisti e currubalisti pontonieri e minatori Greci e Latini, rispettivamente istruiti alla costruzione delle terrazze di posizione e di controposizione, alla carica, puntata, e scarica delle macchine, alle manovre di forza per montarle e smontarle, ed alla loro evoluzione di linea (1).

Il pezzo mobile di bronzo del calibro il diametro cinque once per tirare la palla massiccia, la metraglia in cassa sferica, e la granata, della lunghezza l' anima dodici volte il diametro fu portatile ed attivo nelle strade rotabili e loro *adjacenze*, pel fortino transitorio, o in linea, pel doppio effetto della violenza lineare del projetto, e dello scoppio della granata sul bersaglio: I cannoni obici e mortari più gravi furono per i baluardi di posizione e per i fortini di controposizione per demolire, e per i bordi navali. La polvere imperfetta, fu chiamata fuoco Greco col quale incendiarono gli arieti, gli onagri, le elepule, le navi e gli abitati; lo lanciarono in recipienti di creta, o a mano, o con l' impeto delle baliste e delle catapulte in posizione, o in controposizione, ne fecero i brullotti e la mina, brugiando i puntelli messi alla scavate fondamenta de' baluardi e delle terrazze; con che Genserico brugiò la squadra di Basilisco, ed Anastasio l'altra di Vitaliano: Dal fulmine alla destra della statua di Cosroè partì il lampo ed il tuono: Fu usato nell' assedio della Mecca, e da Callinico in quello di Bisanzio: Perfezionata, disarmò le macchine ossidionali da lanciare, da demolire, e da scalata: La balista fu un grande arco di acciajo il di cui centro girante sulla piattaforma e le estremità legate ad una corda che tesando con vite si curvò l'arco, e la corda al grilletto di arresto: Una o più frecce si situarono con l' estremità inferiore sulla corda e con punta sul centro dell' arco, percui sfuggendo la corda, le frecce partirono con impeto. La catapulta fu lunga trave perciata e qualche distanza dalla sua estremità inferiore, e nel foro vi entrò un asse di ferro poggiato a trave mobile sulla piattaforma del baluardo o terrazza, per cui la trave agendo di leva sollevavò enorme peso di piombo legato a catena di ferro nell' estremità inferiore: L' estremità superiore a forma di cucchiajo

(1) *Balistae quintodecimae Legionis saxis hostilem aciem proruebat.* Tacit.

sul quale si pose una o più grosse pietre sferiche, percui cadendo il peso di piombo nel sottostante pozzo, la trave s' inalberò con impeto, lanciandole: Movendo sul perno della piattaforma sulla torre o terrazza e sul bordo, girarono le scariche per tutti i raggi e le puntarono ad ogni grado. Il mantelletto fu una camera di legno coverta con lamine di ferro, che urtata nell' interno si avvicinò per le sottostanti rote a piedi del baluardo, quando inalzandosi la facciata anteriore, i zappapicchi, i pali di ferro ed i martelli lo scalzarono, e demolirono. L' ariete fu grossa trave alla di cui estremità una testa di bronzo: Due travi piantate a terra a forma di triangolo lo sostennero in bilancio: All' estremità posteriore dell'ariete si attaccò altra corda che lo tirò in dietro, e lasciandola, l' ariete ritornò con impeto scuotendo la muraglia e slogando le pietre al punto di contrasto. La mina fu cavamento sotterraneo sino al fondamento della muraglia, che a misura si scalzò si puntellò con travi, e dandovi poi fuoco la muraglia sprofondò appianando al suolo. La torre fu formata da quattro lunghe travi poggianti sulle sottostanti rote e coverta di tavole in fronte ed in lati: Nell' interno si ascese e si discese per due scalinate contrarie, e tagliato il fosso, pel pendio, urtò con impeto il baluardo o terazza, percui fu sormontata. L' elepula fu di più cassoni quadrati uno dentro l'altro che si avvicinò per le sottostanti rote a piedi detla muraglia innanzi al fosso, o sul medesimo ripieno, ed urtandola nell' interno; quali cassoni cacciandosi uno sopra l' altro istantaneamente s' inalberò, calando dalla sommità il ponte sulla muraglia. La scala fu di due travi parallele le di cui basi poggiarono sulle sottostanti rote e traversata da sbarre orizzontali: All' estremità superiore girò in un asse altra scala, e così successivamente, di modo che piegata fu una scala dentro l' altra, e spiegandosi per la tensione delle corde s' inalberò istantaneamente sulla muraglia. La currubalista fu tirata da più buoj di fronte, munito ciascuno di gualdrappa di pelle squamata: Sulle grosse ruote in addietro e sulla testa delle stanche sporsero lame taglienti e di punta, e nel mezzo sorse una torre con balista mobile sulla piattaforma. Il manubrio fu per la terebrazione delle mura, lo scorpiorne per stringere, la mano di ferro sull'altaleno per aggrappare, il ponte di battelli, trasportato ciascuno sopra di un carro, per disporli in linea sul fiume sostenuti da corde tese a poppa e prora; ed il carroponte per le acque di basso fondo. L'arco portatile fu una balestra di acciajo il di cui centro fisso all' estremità di un curvo bastone, e le estremità della balestra traversate da corda. Presso la metà del bastone sporse il passerino, sul qua-

le portandosi la corda con ambe le mani « tenendo col piede sinistro la balestra a terra, ed il calce sull' addome » la balestra si curvò: Tra il centro della corda è quello della balestra, soprapposta la freccia, ed impostandosi sulla spalla destra per la punteria, si tirò il passerino, e la freccia partì con impeto. La lancia fu asta di legno lucina con lama bipenne all' estremità superiore. La spadancia fu lama a due tagli dritta e di forza; oltre lo scudo dentato, la scure, l' asce, il pilo, il pugnale scagliato a mano, la frombola. Nell' assedio di Gerusalemme le macchine abbatterono i merli e ruppero gli angoli delle torri: Le falangi di sortita furono rovesciate per tutta la lunghezza, e ad un soldato sulle mura li fu spiccata la testa dal busto da una pietra lanciata da macchina in batteria 375 passi lontano. Nell' assedio di Costantinopoli la freccia vibrata da un balestrone in batteria sulla torre, trapassò il tronco di un albero: A Timbraja tre divisioni currubaliste di cento carri l' una tirato ciascuno da sedici buoj caricarono con freni abbandonati.

Le coperte difensive di Zoilo difesero dai colpi di spada e di lancia, ma furono forate ed infrante dall' asce, dalla scure, e dalle scariche delle macchine in posizione, o in contro-posizione, o in ordinanza di linea: Si coprirono con i baluardi, le trincee; i fortini, i ciglioni ed alberi; e nei siti piani e calvi si fecero le scariche ginocchioni, ò coricato: Si portarono larghe bandoliere di cuojo, si cinse il tronco con tela raddoppiata, e si avvolse la casacca sull' avanbraccio sinistro per supplire lo scudo. V. tavola terza, figura prima, seconda, e terza.

La legione si compose di manipoli a piedi, di turme a cavallo, e di batteria currubalista; egualmente che la Falange e la Miriade da simili Tetrarchie, quali furono suddivise in più sezioni: I Tribuni comandarono i Primipili de' rispettivi battaglioni, squadroni, e batterie; ed i Secundipili le sezioni: La forza generale della divisione fu il risultato della forza materiale e morale concertata delle parti componenti: Il composto fu facile a guastarsi, e occorse la prudenza del vecchio padre nella famiglia: I Kaliffi ebbero sull' asta signifera il pugno chiuso.

Alesandro reduce a Sparta permise il suono degl' istromenti; e Gelimero Re de' Vandali suonò la cetra. Le armi d' Israele (1), e di Roma usarono le trombe, quelle di Medina i

(1) *Ululatu tubae movebat exercitus Israel.*

cembali, di Ctesifonte i tamburri, e della Cina le turbe, e gli organi a manubrio, della Grecia il flauto per cadenzare il passo, o il remo; Nerone aggiunse i musici.

Ificrate disse che il Tribuno fu paragonabile alla testa nel corpo Umano, e dal Deputato del Panteon sortì la favola della ribellione della membra contro il corpo. Maarbale a Canne consigliò la marcia rapida per Roma onde attivare la presa tra i partiti interni: Fu chiamato *doctor belli et juris*, *strategus*, *hemeroscopus*.

Chrisanta ritenendo il colpo alla voce del Tribuno insegnò l'obbedienza, e Papirio dimostrò al Senato essere la disciplina la vita dell'armi moltiplicante la forza: I Galli e gli Ateniesi posero fuori la Legge chi in tempo di guerra non si rese all'adunanza: In Roma fu condannato alle battiture chi abbandonò il Console, ed il Primipilo Vibillio subì la pena: La legione Tebana fu punita con la decimazione. Si onorarono i reduci dalla battaglia ed i sepolcri de' defonti: Si premiò con la corona civica, con la murale, e la navale, si diedero delle lance, de' gradi, e de' soldi: Ai Tribuni si diede il trofeo, ed il possesso delle terre. Le punizioni coercitive furono irrogate presente la religione e la giustizia; ma pel tradimento, e la dolosa insufficienza, Manlio Torquato condannò il figlio, Cotta fece flagellare Aurelio, Tizio fu esposto alla berlina, Nasica condannò alla schiavitù, Fabio fece mutilare, Scipione affisse in croce, e Comenziolo abbandonò le Legioni alla carica ostile.

VIII.ª

Esposizione sulle Manovre ed Evoluzioni.

Le manovre e le evoluzioni di battaglione, di squadrone e di batteria currubalista, Santippo le dimostrò al Senato di Cartagine, e si manovrarono anche alla presenza di Alesandro. I Tattici attesero alla liturgia del servigio di Caserma nel suo ordine domestico, e de' posti di guardia del Paesaggio; come al modo di portare il papiro di rapporto sulla lancia, di portare la lancia passando i Primipili, di presentare la lancia passando i Tribuni, di abbassare la lancia transitando gl' Idoli al tremito del tamburro, o squillo della tromba, di comunicare le consegne de posti e delle sentine ne' periodi di rilievo, con altri dettagli di ordine e d' ispezione *rituale* nel materiale e personale, per le riviste, le parate e per gl' atti

parziali di funzione e di *cerimonia*; non che alla manovra rotiniera de' passi a de' brandeggi cadenzati; comica nociva e di ritardo, impratticabile innanzi all'armi, laddove non s'indovinò la recita dell'alfabeto greco. Non vi fu partitante che non seppe manovrare il moschetto ed agire la bajonetta-spadancia astata ed a mano, allinearsi e caminare di fronte, a destra e sinistra *senza* tempi e movimenti intermedj per la rapidità; istruzione abbreviata mediante passeggiate militari tiro a bersaglio e scherma di bajonetta astata, essendo la spadancia la stessa che cinse Mardocheo. Le maniche e le turme Falangite e Legionarie ebbero scuola semplice di passo e di armeggio a file e righe aperte o serrate: Formate in quadrilunghi separati caricarono a forbice ed a martello con movimenti simultanei di mani e di piedi. Ebbero le conversioni in pianta, passarono all'ordine di colonna e di battaglia, ebbero le conversioni in marcia, come la dritta in testa pernò la sinistra, con la sinistra in testa perno la dritta, con la dritta e sinistra in testa perno il centro, la marcia in linea retta, ed in linea obliqua a dritta o sinistra tanto nell'ordine di colonna che in quello di battaglia, l'apertura delle righe, delle file, ed il diloro serramento. Ebbero la rotta in plotoni o sezioni, e la riforma in quadrilungo, o quadrato sulla suddivisione del centro, dell'ala dritta o dell'ala sinistra, il raddoppiamento in avanti ed in dietro per l'ordine profondo, ed il diloro spiegamento per avanzare o retrocedere, la formazione a scaloni sulla dritta o sinistra, in modò che ciascun quadrilungo avesse formato un grado, ravvicinandosi e dilatandosi i gradi secondo l'occorrenza, non che la ritirata a scacchiere, in modo che i quadrilunghi di numero dispari retrocedendo in seconda linea restarono fermi i quadrilunghi pari in prima linea, e così successivamente. Nel passaggio de'stretti si ruppero in plotoni, o in sezioni, o in file. Ebbero l'ordine circolare con la dritta e sinistra in testa fermo il centro, e l'ordine quadrato con la dritta e sinistra in testa fermo il quadrilungo del centro, ed il diloro successivo spiegamento in linea, o ripiegamento in colonna.

Per la manovra i stessi quadrilunghi tanto nell'ordine di colonna che nell'ordine di battaglia portarono la lancia sulla mano dritta o sinistra, il crociamento della lancia con altri giochi proprj dell'arma. Fecero la carica degl'archi e la scarica per quadrilunghi pari ed impari, portarono la spadancia sulla mano dritta con i rispettivi giochi; come anche la carica e la scarica, la marcia e la formazione delle batterie currubaliste. Si esercitarono i battaglioni minatori alla formazione delle mine, delle vie coperte, delle trincee e delle terraz-

re; ed i battaglioni manubalisti alla carica ed alla scarica ed alle manovre di forza per elevare o togliere le macchine in batteria; non che i battaglioni pontonieri alla marcia de'Carriponti, e diloro formazione su fiumi; ed i battaglioni di marina alla costruzione navale, alla manovra di vela alla carica e scarica delle macchine di bordo. Ebbero il comando dal Tribuno massimo, o per mezzo de' Luogotenenti, che replicati dal Tribuno di Falange, o di Legione, e ripetuto da ciascun Primipilo di battaglione, di squadrone, e di batteria currubalista, manovrarono ed emoverono: Il dettaglio annoverò l' allineamento, lo sguardo a dritta, il passo retto e l'obliquo, il giro a dritta ed a sinistra, il giro intero, la carica e la scarica retta ed obliqua, la marcia di fronte e di fianco, la conversione, il brandeggio di bajonetta-spadancia astata, il tiraglio: Simile pel cavaliere di piede a terra: In equitazione il situare la sella turca l' armamento e l' equipaggio, montare a cavallo, stare, o discendere, l' azione delle redini e de' speroni per marciare, retrocedere, voltare a dritta e sinistra, portare i diversi passi; mettersi in riga, fare le contromarce, saltare il fosso o rialto, mettersi in tiraglione, la carica e scarica, la scherma di bajonetta-spadancia astata, o brandita. Simile per i servienti di batteria a piedi, ed a cavallo: Il servigio di batteria mobile riflesse i posti che ciascun serviente dovè tenere presso al pezzo, e le sue funzioni; il servigio per la manovra esecutiva de' pezzi, il servigio del treno, e la condotta delle vetture. In quadrilungo « formato la prima riga de' pezzi e la seconda riga de' rispettivi cassoni » la manopera e l'evoluzione di più batterie unite insieme, fu la stessa de quadrilunghi battaglioni e squadroni. Il servigio di batteria stabile riguardò i posti che ciascuno dovè tenere presso al pezzo, e le sue funzioni; il servigio per la manovra esecutiva dell'affusto e del cannone, dell' affusto e dell' obice, dell' affusto e del mortaro, le manovre di forza per elevare o discendere i i pezzi dagl' affusti, e la loro locomozione; differente soltanto per i dettagli preparatorj e di esecuzione proprj alla specialità dell' affusto ed al genere del pezzo, con i tiri retti, obliqui, crociati, ed a rimbalzo per pezzi di numero pari ed impari, per unica scarica, o per bordate. L' evoluzione navale fu la stessa de'quadrilunghi battaglioni, squadroni, e batterie, considerati così gli ellissi scafi.

Il pedone occupò di suolo in larghezza ed in lunghezza circa un passo « supposto il passo di tre palmi e serrato in massa » il cavaliere circa due passi in fronte, e circa cinque passi in fondo, il pezzo in affusto a rote circa tre passi in riga e circa sei in fila, e così moltiplicando le distanze a vista.

Il tiro *attonato*, quantunque la diversa costruzione de' can-

noni, degl' obici, de' mortari, e de' moschetti per la diversità della polvere (1), lo stato dell' atmosfera, l' elevazione o inclinazione del tiro, la rotazione del projetto ne rendesse erronea la portata, pure divisa in due stadj, uno di forza e l' altro di delitescenza, il moschetto portò la palla circa seicento passi « ciascuno di tre palmi » il pezzo mobile circa mille passi, l' obice e metraglia circa seicento passi, e la granata circa ottocento passi, il mortaro secondo i gradi di elevazione; e nella massima inclinazione circa mille passi.

La linea di mira fu il raggio dell' occhio dalla lumiera sino al bersaglio, la linea dell' asse quella centrale che passò nell' anima del pezzo sino al bersaglio, la linea parabolica o sia traettoria quella che descrisse il projetto tra la linea di mira e la linea dell' asse. La perpendicolare marcata dal filetto a piombo tra la parte anteriore della bocca del mortaro e la lumiera lo piantò verticalmente, ed il quarto di cerchio situandosi a destra del mortaro come base di triangolo, il di cui apice fu alla parte anteriore e superiore dell' anima del mortaro, il medesimo filetto o piombo sul detto apice segnò i gradi di elevazione o di abbassamento sul quarto di cerchio, percui la bomba accesa per la miccia sulla spoletta dalla stessa colonna ignea del mortaro si diresse al bersaglio. Le ferrature degli affusti mobili, a timone, ed immobili, o di ferro, giusta gli usi Poliorceti. La chimica contribuì alla composizione de' bronzi, ed all' aumento di forza della polvere nitrata con l' acido muriatico sopraossigenato a base di potassa, del pari che a scaricare col pezzo, o col moschetto la palla infiammabile formata di polvere, pece greca e zolfo, o pure di piombo, nel di cui cavo rinchiusa la polvere fulminante.

Il quadrilungo battaglione su due righe fu l' ordine sottile per foco, e più quadrilunghi raddoppiati l' ordine profondo per carica: Il quadrilungo de' pezzi fu l' ordine sottile per foco, e più volte raddoppiato l' ordine di scarica in ritirata: Il quadrilungo squadrone in sola riga fu similmente l' ordine sottile per foco, e più volte raddoppiato l' ordine profondo per carica. I quadrilunghi serrati per fila e riga offrirono presa alle scariche, ed aperti estesero maggiore fronte e fondo: Gli ordini circolari e quadrati sembrarono globi di fuoco a raggi divergenti. Stando in capofila ed in serrafila i Primipili e Cen-

(1) Si polverizzarono 33 once di nitro, 4 di zolfo, e 6 di carbone, e si unirono con acqua pestandosi in mortajo, e la massa umida si crivellò, ed asciugarono i granelli a raggio di sole.

turioni, furono guide efficaci; corde dense formate di filamenti, flessibili, disgiuntive e congiuntive, e piegarono all' ordine rotondo, al quadrato, capovolsero per ogni dove animate dal comando in qualsivoglia sabbia: Corpi solidi composti di unità, piegarono alle conversione all' aumento ed alla diminuzione del fronte, o del fondo, in unione o divisi come agitati serpenti in contesa flessibili alle spire ed alle circonflessioni. Marzia donò il suo campo, *ut tyrones assuescerent signa sequi et in acie cognoscere ordines suos*. I battaglioni di Achille, i squadroni di Agide e le currubaliste di Poro furono esercitate su de' tagliamenti del terreno: *Il testo* del comando per vista o per udito; cioè con segnali, a voce o col suono, verosimilmente così: Battaglion — portat — arm — « L'arma nella mano dritta tenuta per l' impugnatura, il braccio steso, il pollice e l' indice prolungato, la canna perpendicolarmente al cavo della spalla, la mano sinistra in rango.

Presentat — arm — « L' arma nella mano sinistra perpendicolarmente parallela allo sterno col pollice prolungato sulla canna ed il pollice della dritta sull' impugnatura.

Crociat — arm — « L' arma sulla mano sinistra tirando la mano dritta sull' anca dritta, ed il piede dritto indietro, il gomito sinistro vicino al corpo, la punta all' altezza dell' occhio destro; i consecutivi movimenti di scherma per punta e taglio.

Ripos — arm — « L'arma nella mano dritta perpendicolarmente sostenuta nell' impugnatura accompagnata con la sinistra, il piede dritto in rango, e scorrendo per la mano dritta, il calce sino a terra, rialzando la mano presso al ricasso.

Simile in equitazione, e di piede a terra; ma specialmente;

Squadron — portat — arm — « La mano sinistra alla briglia, la destra a piena mano al di sopra della lumiera, il braccio semiteso, e l' arma obliquamente distaccata dalla spalla dritta.

Crociat — arm — « Le righe aperte, abbassata la punta portandola in avanti in modo che la canna restò attaccata al gomito e si trovò orizzontalmente situata al di sotto della costa dritta sostenuta sotto al braccio, il pollice allungato, le dita serrate, il calce sollevato in dietro, e la lama all' altezza del vertice del cavallo.

In avant — puntat — « Il gomito destro indietro, sollevando alquanto il corpo sulle staffe, e spingendo l' arma vicino uno degl' orecchi del cavallo, ritornando indi nella posizione dell'arma incrociata.

In dietr — a drit — puntat — « Sollevata la punta dell'arma e girandola tra il pollice e l' indice descrivendo un semi-

circolo per situarsi orizzontalmente sotto al braccio destro, serrando la canna sotto l' assilla, abbandonarla dalla mano dritta rovesciata per riprenderla, il pollice al disopra, e le dita serrate, steso il braccio in avanti, girando la testa a dritta, e spingendo l'arma indietro si rimenò sotto al braccio.

A drit — puntat — « Il calce ed il pugno a sinistra spingendo l'arma; ritornando indi nella posizione dell' arma crociata.

In dietr — a sinistr — puntat — « L'arma passando sotto al braccio sinistro « come sopra ».

A sinistr — puntat — « Steso il braccio dritto, la canna poggiata sull' avanbraccio sinistro, girata la testa a sinistra, spingendo l' arma, rimenandola sotto al braccio destro.

Girat — arm — « Sollevata al di sopra della testa col braccio in alto, girandola orizzontalmente, ed afferrandola a piena mano per puntare.

Parat — a sinistr — « L' arma sotto al braccio dritto, e vibrando il fendente orizzontale a sinistra seguito dalla puntata.

Parat — a drit — « L' arma sotto al braccio dritto girandola alquanto a sinistra, e vibrando il fendente orizzontale a dritta seguito dalla puntata.

Parat — travers — a drit — « L' arma sotto al braccio dritto, vibrando il fendente di traverso seguito dalla puntata.

Parat — travers — a sinistr — « L' arma sotto al braccio dritto, vibrando il fendente traverso a sinistra seguito dalla puntata.

Parat — bas — in alt — a drit — « L' arma sotto al braccio dritto, il taglio rivolto in sopra, ed abbassata verso terra, tirando il colpo da sotto in sopra seguito dalla puntata.

Parat — bas in alt — a sinistr — » L' arma al pugno dritto, il taglio rivolto in sopra, la canna appoggiata sull' avanbraccio sinistro verso terra, tirando il colpo da sotto in sopra seguito dalla puntata.

Parat — in rotazion — « L' arma sotto al braccio, il gomito e l' avranbraccio attaccato alla canna per l' azione di rotazione a dritta, a sinistra, o in avanti, seguita dalla puntata.

Ripos — arm — « Calata la bajonetta-spadancia si rimise in guajna; ed il moschetto col calce nello *stivale* alla destra spalla del cavallo, affibiando la canna sull' arcione.

Il Tribuno di Divisione ricevuto il comando dal Tribuno massimo a voce, o per mezzo del Luogotenente comandò;

Battaglion — squadron — Batteri — in ordin — di battagl' — « Ripetuto il comando dai rispettivi Primipili di battaglione, di squadrone e di batteria, l' eseguirono.

Comando ripetuto come sopra « Caricat — arm — « Cia-

scun Primipilo di battaglione, di squadrone, e di batteria nè comandò l'esecuzione ; cioè i battaglioni ed i squadroni presero il cartatuccio dalla giberna, lo lacerarono, lo posero in canna, cavarono la bacchetta, lo batterono, rimettendola sospesa al laccio nell' anello della bandoliera, abbatterono il moschetto sulla mano sinistra, presero dalla giberna la capsula e la situarono sulla lumiera : I servienti di batteria distaccarono l' avantreno per rivolgere le bocche de' pezzi sull' allineamento, sollevando l' affusto dal perno poggiandolo a terra, e l' avantreno si piazzò tra il rispettivo cassone ed il pezzo ; fu turata la lumiera col pollice munito di guanto, imboccato il cartuccio « formato di sago e ligato alla base in zocco di legno, nel di cui cavo il *missilio* sostenuto da due strisce di latta in croce » e battuto, perciata la lumiera con spilla, e civato: « Nella scarica si pose la sbarra nell' anello dell' affusto e si girò secondo il segno del serviente puntatore, e con girare la sottostante vite » Quindi il serviente accese la lumiera con miccia, con colpo di martello, o di moschetto a polvere « Detonato il serviente con la sbarra sollevò l' affusto, e gli altri appoggiando le mani su i raggi delle ruote lo riportarono sul-l' allineamento » Nella scarica del moschetto la mano sinistra alla metà della canna, la prima falange del pollice dritto inarcando il martellino, e l' indice sullo sbalzato passerino, il pollice stringente l' impugnatura, il calce sulla spalla dritta per la punteria, seguita dalla detonazione ».

Comando ripetuto come sopra : Squadron — format — colon — e caricat — in fianc — Battaglion format — colon — e caricat a drit — Batteri — in battagl' — in avant — e foc — sul centr — « I Primipili l' eseguirono. V. tavola quarta, figura seconda.

Segnato il comando dalla nave Tribuna della squadra, di giorno con bandiere sull' albero maestro come *telegrafo mobile*, e di notte con *fanali*, o col *toniloquio* di batteria « Squadr — in ordin — di battagl' — foc — » Ripetuto il comando a voce da' rispettivi Primipili, i servienti posero le vele in contrario per fermare sull' allineamento, girarono il timone per volgere il bordo, ed accesero le lumiere de' pezzi per numero pari, o impari, o per bordate. V. tavola quarta, figura terza.

IX.ª

Esposizione sulle Posizioni, e Contraposizioni.

La riconoscenza fu la vista degli orizzonti stradali, o della formazione ostile, e *fu palese*, o *clandestina*; cosicchè pria di passarvi le armi vi ebbe giro l' occhio, e la lingua. Le posizioni difensive furono località naturali alle strade rotabili, alle traverse, e vie vicinali; Le controposizioni offensive furono punti adjacenti che le rivalizzarono in fronte, lati e spalle, a breve raggio o in distanza: Tali le forche Caudine, le Termopili, le Nisibi, e gli Ofanti.

Nelle *posizioni* si fermò per ritenere, e nelle *controposizioni* per forzare, e dopo superate si doverono custodire, poichè occupate alle spalle si sarebbe restato chiuso in avanti ed in ritirata. Nella scala delle posizioni e delle controposizioni avvennero gl' incontri delle armi. La posizione in cui la moschetteria, e la batteria mobile, fu a proposito impostata a tiri crociati, e ad anfiteatro, ritenne anche le armi di Poro, o le distrusse nell'assalto. Le Falangi Greche furono disfatte al passo della gola di Cibrilcine: Quelle di Ciro furono resistite al passo di Timbraja, di Sardi, di Babilonia; e quelle di Alesandro al passo del Granico, di Mileto, di Alicarnasso, del Tauro, di Siria, di Amanico, del Pinaro, di Tiro, di Gaza, dell' Eufrate, del Tigri, di Suza, del Jassarte, dell' Idaspe, di Sangala: Il passo di Cilicia incassato tra due monti fu aperto con la diversione fatta da Tamo Tribuno di squadra; e quelle di Annibale furono resistite al passo di Sagunto, dell' Ebro, del Rodano, delle Alpi, del Tesino, del Trebia, del Trasimeno, di Casilino, dell' Ofanto, del Volturno, di Roma. Le posizioni furono i *fiumi*, i *paesaggi* stradali muniti, ed i *campi* trincerati innanzi i medesimi, le *selve*, le *gole* di montagne, i sbocchi delle *valli*, il *passo* bordato dal monte e dal mare, ed ivi si fermò protetto dalle località: Vi si costruirono delle terrazze sopra di cui montate in batteria le macchine currubaliste, le violenti scariche in cooperazione delle cariche di lance arrestarono la marcia ostile; forandosi anche da una falda all'altra le montagne: Si costruirono in controposizione altre terrazze sulle quali montate in batteria le macchine currubaliste, le scariche cooperate dalle cariche di lance le aprirono: Le macchine ebbero il nome come la Vecchia, la Strega, la Sibilla. Sulla rete delle vie vicinali e marciapiedi s'in-

contrarone anche *posizioni* e *controposizioni*. L'occhio solo riconobbe le posizioni, non che le circostanti controposizioni e vi appropriò l'offesa, e la difesa: Tutte le rotte de'Continenti furono continuazioni di *passaggi* per gole di monti, ponti su fiumi, nelle selve; nei Paesaggi, or giranti a piedi delle montagne, ora incassate nei valloni, ora serpeggi a svolte, salite e scoscese in valli bordate o aperte: *Visitatores Tribuni pinxerunt in tabulis vias, montes, flumina, silvas, civitates et castra*: *Misit Moyses exploratores ad explorandam Terram Chanaan, et reversi sunt omni regione circuita et lustrata*: *Eliachim scripsit ut obtinerent ascensus montium per quos vias esse poterat ad Jerusalem et illic custodirent ubi angustum iter esse poterat*. Le posizioni e le controposizioni chiusero tra il mare, il monte, il fiume, e le armi a fronte, tagliarono la linea di operazione nell' inverso ed in isbieco. I Latini in prima linea ebbero i baluardi delle Alpi sino al Pò, per vallo in seconda linea il Pò con i suoi influenti sino alla riga degl'Appennini presso l'Arno, per cinta in terza linea la detta riga degl'appennini sino al Tevere, per barriera in quarta linea le braccia degl'appennini sino al Volturno in cui concentrarono i raggi stradali, ed alle spalle si riespasero; per trincee in quinta linea le ramificazioni degl'appennini dal Sebeto sino all'Ofanto, ed il Selo, per fascia in sesta linea la riva del Selo all'Ofanto sino al Bradano ed al Crati: La stessa scala di posizioni e di controposizioni per ordine retrogrado e trasversale, tanto per le aggressioni interne che di frontiere o di coste nei numerosi Porti dell'Adriatico e del Mediterraneo: Armare di fortini la controposizione presso la posizione già armata, quale conflitto: Girare per la dritta o sinistra la posizione munita di fortini disposti ad anfiteatro, quale lungo intervallo per raggio dovrà descrivere la curva: Passare in lati evitandola e lasciandola sopra luogo, o correndo d'appresso per la difesa *Capitale*, quale la conseguenza: I Greci le chiamarono *Pyle* cioè porte, ed i Romani *Claves regionum*. V. tavola quarta, figura prima. Le posizioni, e le controposizioni furono similmente i Fari, le Linee veliche, i Porti, e le Isole di valvola commerciale.

La descrizione verbale, così « La strada A fu larga B passi, e si distese in una valle coltivata sino al miglio C fiancheggiata da fossi: Si elevò su di un colle e si discese in altra valle » sulla dritta coperta da boschi di olivi, ed a sinistra da selva di querce: Al miglio D sboccò nella porta del Paesaggio E in cui sorsero gli edifizj F, e dove nell'era H combatterono le fazioni I K . . . . . *et similia.*

X.ª

Esposizione sulle Sussistenze.

Le Falangi di Cambise per fame e sete si sciolsero in Etiopia, e di Dario nella Scizia: *Neque quies gentium sine armis, arma sine stipendiis et stipendia sine tributis:* Senofonte riferisce tra le lezioni di Ciro quella della sussistenza e della moneta, intendendo la scenografia topografa campestre, paesista, e statistica-gentile: *Omnemque expeditionem fecit praeire in multitudine innumerabilium camelorum, cum hisquae exercitibus sufficeret, copiose boum, quoquae armenta, grecesquae ovium, quorum non erat numerus: Frumentum ex omni Syria in transitu parari costituit: Aurum et argentum de domo Regis assumpsit multum nimis: Holofernes princeps militiae Assiriorum cum obtinuisset misterium consilii Regis Nabuccodonosor quod habuit cum majores natu omnesque Duces et bellatores, et cum pertransisset fines venit ad magnos montes Ange qui sunt a sinistro Ciliciae: Transivit Euphratem et venit in Mesopotamiam et post descendit in campos Damasci: Pertransiens autem Siria et sedit in Gabaa.* I Tribuni disposero la concentrazione de' viveri nei Paesaggi aperti o muniti, nelle strade rotabili di linea di operazione, il pagamento del prezzo, ed il trasporto per salmerie, per carri, per navigazione fluiale o márina. Il Tribuno Balisto assegnò il soldo mensile ai squadroni, battaglioni e currubalisti, ebbe dai Paesaggi le produzioni del luogo, e turbe di specolatori li seguirono per guadagno con l'abbondanza del commercio nelle marce, nelle stazioni, e nelle ritirate, non occupandosi che di assise in mercati ambulanti. Onosandro spiegò la sussistenza per compravendita, *et bellum alebat bellum, mensam ubique parabant pecuniae et speciales catervae amicorum, panis; posca et aliqua habebant miles in numero pondere et mensura:* Il preambulo della marcia fu il piano de' viveri commesso ai partiti paesisti avidi di appoggio militare alle loro ambizioni civili e d' interesse, quali li concentrarono nei Paesaggi di fermata e di transito per estesi raggi: Oltre alle requisizioni forzose, si aggiunsero le loro cambiali, i biglietti ad ordine e chirografi per punti diversi, e le oblazioni spontanee sopraluogo, ed a lunghe distanze; e siffatta scala de' depositi offrì la sussistenza nelle marce, nelle stazioni, e nelle ritirate. La panizzazione fu nei Paesaggi circonvicini alle linee stradali, non che l'elargizione delle razioni. L'areopago de'Tribuni, stabilì preliminarmente il

piano de' viveri combinato a quello delle marce e delle fermate, ed oltre a ciò si presentarono a folla i specolatori sulle coste, sulle frontiere, e sull' area a furia di denaro. Il commercio impose dominio laddove trovò il credito; e si coprì di allori tra le commozioni della carestia e della rivalità de' capitali; correndo i generi trà i committenti ed i commessi là, dove trovarono vantaggi. Le concentrazioni de' viveri indiziando le marce e le fermate, la diloro sintassì fu arcana: Per altro il ventre non ebbe nè legge, nè dilazione, ed avvenne anche cosa senza concerto. Le marce e le fermate in contrade spopolate furono seguite da stuoli di animali da pascolo, da forni di ferro rotabili, e da convogli per terra o per acqua in stagioni temperate tra il *freddo*, ed il *calore*. Si fecero altresì le marce per più direzioni, collegate però scambievolmente, onde incontrare la sussistenza in Paesaggi, e mani diverse. Le squadre ebbero le imbarcazioni de' viveri che rilevarono dai depositi littorali di base alla linea velica e dai Paesaggi Portulani: La finanza militare fu leva di contribuzioni civili con livello di esito ed introito; mettendo anche in corso de'*boni* da sodisfarsi colla futura contribuzione rustica ed urbana con interesse corrente sul valore nominale: Camillo al Campidoglio ruppe i pesi e le bilance de' Galli, e dovunque il mare e la terra fu al servigio delle gole.

XI.[a]

Esposizione sulle Batterie Stabili.

I Paesaggi sull' area furono difesi dai Castelli, ed altri muniti come Nisibe, Palmira, Antiochia, Amido, Gerusalemme, Cartagine, Ctesifonte e Medina. I Paesaggi sporgenti sulle rotte di frontiere o di coste si munirono, poichè i lati senza strade rotabili furono impratticabili alle marce de' squadroni e delle currubaliste. La fortificazione stabile convenne ai Paesaggi in posizione sulle strade rotabili percianti la frontiera o la costa, dominandone l' area in larga sfera, e tenendo testa ai camini dentro terra; o nei Paesaggi al concentro delle rotte laddove mancarono le posizioni naturali onde chiudere il transito nell' area: Furono fortificazioni *regolari* quelle i di cui fronti tennero eguale resistenza, ed *irregolari* le altre differenti in qualche lato; ma in ambedue non si obliò la pianta, il motivo, la costruzione, la forma, la posizione, e l' indole,

predisposta all'offesa e difesa, e non livellata di eminenza circostante, la solidità de' baluardi, i tiri convergenti e divergenti, congiuntivi e rasanti, crociati, retti, obliqui; il defilamento della vista, la fossata circonferente, la muraglia a centro pieno, la disposizione e ripartimento della balestreria mobile alla traettoria: La piantá fu quadrata, circolare e multilatera; e le fronti concave e convesse furono per gli arieti, le baliste, le catapulte, e le elepule, e non pel cannone, l' obice, il mortaro, e la mina; bastando che i baluardi di fabrica fossero lineari e rasanti con controscarpa elevata sino al parapetto » nel di cui intermedio il vano della fossata » e con angoli salienti in lati. I baluardi in suolo di posizione e di attività sull' area, rivalizzarono i fortini del campo, per l' invasatura della cinta, per la raggiera de' projetti, per la difesa reciproca de' baluardi, per la comunicazione interna fluente, secondo le immaginate opere di controposizione esteriore: I paesaggi muniti tennero all' intorno le palanche alle quali successe la muraglia fiancheggiata da torri a centropieno, ed a parte interna della medesima i quartieri e le scuderie con una porta in ciascun fronte, tenendo il fabricato edifiziale in circolo concentrico: Sulle medesime mura e torri furono in posizione le macchine da scarica, cioè righe di baliste, scorpioni, balestroni, e catapulte che ne difesero l' approssimazione e scambievolmente le stesse torri: I camini sotterranei sporsero all'esterno per le sortite e per le mine offensive contro le terrazze di controposizione, e per le mine difensive che aprirono voragine agli assalitori. Cessata la castramentazione de' tempi degli arieti, si obliarono le Torri, e le Castella nei Paesaggi dirute e cadenti. Le torri rotonde e quadrate, i merli sagittarj, le macchine da scagliare, i fluidi bollenti ed il rotolamento delle travi con altre ostilità suggerite dalle località e dalle circostanze, cederono il luogo al cannone, al mortaro, ed alla mina. Gli edifizj di Babilonia, di Cartagine, di Gerusalemme, di Roma, di Ctesifonte, e di Medina furono fortificati da più ordini concentrici di mura e di fosse con torri munite di macchine da scarica: I baluardi agirono localmente nel circuito, o ebbero larga sfera di attività per la scenografia topografa campestre paesista e statistica. Le mine interne convennero per respingere gli assalti, come del pari i trinceramenti posteriori alle muraglie; poichè le mine esterne furono tagliate, sventate, o sparate a vuoto. La fortificazione più antica dell' Editto del Pretore precedè le baliste di Archimede: La vista sopraluogo delle fortificazioni stabili fu più istruttiva del disegno di pianta e di prospettiva tanto sottoterra che sopra terra. Per la posizione, per la forma, per la collegazione

de' baluardi e loro defilamento, furono ammirevoli in Asia quegli terrestri e littorali di Gerusalemme, di Palmira, di Antiochia, di Nisibe: in Africa di Cartagine, di Tunisi, di Algeri, di Alesandria; in Europa di Roma, di Campania, e di Sagunto: Si diede poco conto alle fortificazioni, laddove la moltiplicità delle montagne, de' fiumi, delle selve, e dei sbocchi delle valli-chiuse sulle rotte rotabili o traverse; quali posizioni armate al momento « se si volleno forzare » richiesero opere di controposizione, e si trascurarono perciò le antiche fortezze cadenti, e si occupò unicamente di *battaglioni*, di *squadroni*, e di *batterie mobili*, e di *bordo*: Le fortificazioni stabili ebbero diversa fine: Alcune si aprirono con le batterie campali, o di bordo, o di mine, altre per sorpresa, o intelligenza, altre per consumazione de' viveri, altre dopo minati i forti la guarnigione in tempo di notte si fece strada a passo di carica, altre con assalto predisposto da tiri coronali delle batterie mobili, ed altre per decisiva tra Divisioni, o Squadre. Le cinte de' manubalisti appoggiarono le guerre civili, non giovarono nè all' offensiva, nè alla difensiva interna, o esterna: Genserico fece demolire le fortificazioni nei Paesaggi di Cartagine; ed i Paesaggi Spartani non ebbero baluardi, confidando la difesa nelle lance: Legioni munizioni e viveri separati a lunghe distanze e nell' inazione, attendendo di essere forzate, o di rendersi con la fortificazione Capitale. I serrati tra le mura furono volontarj sepolti vivi, e le Falangi Greche, ed Ebraiche rinchiuse tra i baluardi centrali furono distrutte. Una fortezza prossima alla capitale convenne nel punto di riunione delle strade come semplice stipa delle munizioni delle artiglierie e delle armi; quale osservò le rotte, appoggiò le marce in avanti e le retrograde, non che il campo trincerato delle Divisioni respinte per la decisiva, e che richiese più Lune per la costruzione delle opere di resa (1). Le castramentazioni di frontiera, di costa, o intermedie, furono derelitte alle spalle della marcia rapida e decisiva, forzando così le guarnigioni a sloggiare volontariamente per accorrere sull'arena centrale, o bloccate, o alla brusca disarmate e distrutte; o riparate, secondo l' interesse a disfarle, o ritenerle.

(1) Si costruirono in piccolo di sughero o creta i baluardi di posizione con i rivali fortini di controposizione.

XII.ª

Esposizione sulle Batterie Transitorie.

Le Legioni e le Falangi di Roma, di Ctesifonte, di Cartagine di Ctesifonte e di Medina costruirono i fortini in posizione sulle strade al *passo* de' Fiumi, delle Selve, de' Monti, delle Valli, e de'Paesaggi per difensiva; e per offensiva similmente costruirono i fortini di controposizione, su de' quali montarono in batteria le macchine da scarica: Cesare e Vitruvio riferirono le fascinate ripiene di zolle e cespugli sostenute da pali e tronchi di alberi crociati, le fosse a svolte che dal campo condussero alle batterie degl' arieti, delle baliste e delle catapulte: Contro i baluardi di Gerusalemme furono montate in batteria trecento catapulte e quaranta baliste: Così i Greci assediarono Troja, Pericle abbattè una selva onde costruire i fortini e le macchine per l' assedio di Samos, Arbace crollò le mura di Ninive, Oloferne assediò Betulia, Ciro aprì i baluardi di Babilonia, Alesandro, di Tiro, Scipione di Cartagine, Demetrio di Rodi, Marcello di Siracusa, Sapore attaccò Nisibe: Per sorpresa e per intesa si penetrò in Hay ed in Gabaa. Enormi arieti furono messi in posizione contro le mura che all' urto le scossero dalle fondamenta, s' inalzarono i fortini di controposizione ai baluardi di posizione, su de' quali montate le macchine a tiri retti, crociati, ed obliqui tempestarono i baluardi e gli edifizj di pietre e catrame ardente; si cavarono le voragini sotto le fondamenta de' baluardi, che sostenute da puntelli furono indi incendiati ed inghiottiti. Legioni e Falangi per file e righe coperte da scudi si avvicinarono ai baluardi, vi poggiarono de' scaloni, e la lancia e la spadancia fece ripiegare i difensori. Si costruirono delle torri di legno che in riga avvicinate ai baluardi per le sottostanti rote sulle quali montati i balestrieri e lancieri, calò dalla sommità rispettiva un ponte percui si fusero nell' interno. Si fecero a file e righe aperte più cerchi di balestrieri e frombolieri intorno al Paesaggio, in atto che gli assalitori con fascine appianarono la fossata e scalarono. Si disposero le turme, le maniche e le currubaliste in vasta corona a centro pieno, chiudendo il paesaggio murato in orba di lance, le di cui fossate appianate, con scale assalirono. S' inalzarono de' cassoni sospesi a lunghe travi avvicinandoli alla sommità delle torri; laddove spiegandosi attacco

fu favorito l' ariete e la testuggine. Navi armate nei bordi di baliste e di catapulte con una torre sul cassero all' intorno dell' albero maestro « alla di cui sommità calò il ponte levatojo » si avvicinarono ai baluardi littorali sormontandoli ; e Scipione al ritirarsi la marea poggiò la scalata. I fortini transitorj anche agirono sul campo di fazione , sostennero le marce in avanti , ed in ritirata , e furono le barriere delle fermate , non che i rivali delle stesse opere di assedio, presentando batteria dovunque consentì il gioco dell' arma : Coprirono i *passaggi* o li forzarono ; in somma si rimovè la terra in qualunque strada e luogo occorse per elevare il fortino di posizione o di contropposizione : L' imboscata , i trinceramenti de'casali , i fortini ad anfiteatro , o distaccati , l' opera a fleccia , a dente , circolare , la tagliata di alberi , la palizzata , la maceria , il ciglione , ed ogni altro oggetto emergente sopra luogo coprì dalle scariche nel respingere o forzare , come altresì le fosse o *scacchi* per la moschetteria. Sostennero le marce offensive e difensive , si costruirono tra poche ore e laddove occorsero , giocarono sul campo di posizione , di contropposizione , e di battaglia ; si demolirono , o si abbandonarono appena cessò la necessità di ritenerli. In ordinanza parallela , obliqua , perpendicolare o distaccata difesero le strade rotabili laddove tagliò il fiume , la selva , la gola montuosa , la valle , il paesaggio , o la traversa, accolsero innanzi al diloro cospetto le Divisioni respinte , tagliarono la linea di convoglio e di comunicazione , disarmarono i rivali : Rasanti , o elevati pel defilamento della vista , si formarono con righe e file di tronchi di alberi e fasci di rami sopprapposti , fermati con picconi e pali intermedj chiodati ; e similmente con sacchi di tela , o gabbioni di virgulti pieni di terra , vallati da fossata , ed ebbero nell' interno il sodo de' dormienti , lo scolo della pioggia , e la capacità del gioco d' arma : Fu di scorta la costruzione in pietra , in legno , ed in terra : La disposizione de' baluardi fu identica per l' ordinanza de' fortini di posizione , e di contropposizione , sull' oggetto di fulminarsi a vicenda per uno o più lati , e di disarmarsi anche con mine : La vista sopraluogo determinò il concerto de' fortini di posizione o di contropposizione, la situazione e la forma : Gli assedj ebbero quattro stadj : Nel primo si occuparono le strade esterne di comunicazione , si piantò il campo vallato e controvallato da fossata protetta negl'angoli da fortini a tiri congiuntivi ; nell' altro si fece il cavamento del camino a svolte inoltrato sino al tiro , dove per la dritta e sinistra « proseguendo la fossata » elevaronsi sul margine interno con la terra scavata i fortini , sino alla montata de' pezzi in batteria ; nel terzo si fulminarono i baluardi

con i fortini campali onde aprire la cinta e disarmare i sporgenti laterali, e si fece il cavamento della cateratta per le mine alla base del baluardo del centro o de'lati; nel quarto si accese la mina per rovesciare il baluardo ed interrare la fossata per l'assalto. Se il suolo cedè al zappapicco si scavò il fosso a svolte, sul margine del quale si elevarono i fortini, e si aprì la cateratta; e se fu di strati di macigni si formarono le vie a svolte ed i fortini con sacchi e gabbioni pieni di sabbia e di fascine rinterzate da tronchi di alberi crociati e chiodati, e la mina al rigore del taglio in pietra; La *stazione* si piantò fuori tiro de' baluardi, e molì contro le sortite, le comunicazioni, le poste, ed il telegrafo. Il camino si aprì al punto di tiro de' baluardi o de' fortini avanzati, coprendosi dalle scariche mediante i spalti laterali, sino all' ordinanza de' fortini in parallela, o obliqua, o perpendicolare, o distaccata: Pel medesimo s'introdussero i pezzi per montarli in batteria: Per lo stesso sino a mezzo tiro di moschetto si aprì la cateratta sotterranea in pendio conducente presso la base, nella quale fu cavata la camera della mina. Le mine diedero la *morte* ai baluardi, e tanto in posizione che in controposizione ebbero tre stadj; cioè cavamento del camino sotterraneo e della camera; la carica e la lumiera; la barricata e l' accensione: L' ordinanza fu parallela, obliqua, perpendicolare e distaccata, ed i rami comunicarono alla cateratta centrale dove fu la lumiera. La forza dilaniatrice ed espansiva della polvere nitrata per la rapidità infiammabile, e per la quantità de' sviluppati fluidi elastici agì anche all'aria libera, atterrando le porte e le muraglie posteriormente vuote. Il cannone agì orizzontalmente, il mortaro verticalmente, ma la mina alla base: *Circumdederunt munitionibus civitatem Abela, turba Joab moliebatur destruere muros*. Per la topografia sotterranea Marzio nell' assedio di Fidene ordinò la mina, e Belisario deviando l' aquidotto sboccò nell' interno di Palepoli. Il vano si proporzionò per l' azione de' zappepicchi e pale, e dell'argano che tirò fuori la cassa di sabbia per le sottostanti rote, e si prolungò sino alla ventilazione, onde non cavare spiragli sulla volta. La camera fu sferica col suolo a livello, o inclinato, secondo si volle l' esplosione per sollevazione, ondolazione, obliquamente, o per la circostante sfera di compressione: Lastricata e tapezzata con tavoloni, e turati i zampilli sorgivi, le botti di polvere in triplice colonna riunirono i raggi di micce al centro, e compassato il foco, la miccia centrale comunicò col sacco a fuoco che uscendo per l' occhio della lumiera fu collocato lungo il vano in tubo di piombo sino alla cateratta: L' ingresso del vano fu chiuso con travi crociati e terrapienati successivamen-

te con i materiali scavati sino alla cateratta ; e si accese la spoletta con pistola a tempo, o con striscia di esca. Le mine si fecero anche sulle posizioni, e sulle controposizioni stradali, distrussero il ponte per proteggere la ritirata, ed i baluardi e fortini da lasciarsi. Gli assedj furono levati per le stagioni invernali, per la presa sulla linea di operazione, pel decisivo delle fazioni terrestri e navali, per diversivi, per portare le armi altrove, e pel taglio della ritirata.

XIII.ª

Esposizione sugli Accampamenti.

Le linee stradali si divisero in più *tratti di tappe* nel moto a luogo per luogo. La fermata fu per tappa semplice ; o per appostamento sulla posizione, o sulla controposizione : Fu al di dentro de' Paesaggi « vaste catene di stazioni sù i Continenti » ad aria aperta, o con tende. La stazione in posizione, o in controposizione determinò l' ordine dell'accampamento, per combattere ; arte di vedere le località sotto il rapporto dell'attacco e della difesa. I Consoli fecero il vallo ed il controvallo di palanche con terrazze di posizione o di controposizione montate da macchine da scarica ; e l' ordinanza fu per respingere l' assalto, o darlo per la sortita: Le Miriadi portarono i sacchi a terra per accampare e fare argine all' istante ; Galba fece il campo ovale cinto da pali e da fossata ; ed altri lo fecero quadro, o multilatero, tenendo i battaglioni i squadroni e le currubaliste qual orba a centropieno. Che tale campo innanzi i pezzi ! Chiamarono la prima fermata della marcia *primus castrus*; *secundus castrus* ec., e la fermata in posizione o in controposizione *castrus stativus* : Si accampò presso la curva o la retta del fiume, o nella selva, o nella gola montuosa, o presso il baluardo, o nei paesaggi, impostato e protetto in fronte ed in lati da istantanei fortini: Gli accampamenti nelle alture ebbero il vantaggio della spianata del tiro, e nelle valli dell' eguaglianza del suolo, e si evitarono le eminenze e le valli chiuse da'monti, ed i luoghi esposti agl' alluvioni. La Divisione fermata con la fortificazione subitanea in testa di posizione o di controposizione, ebbe la distribuzione de' posti in anteguardo, i squadroni ai sbocchi del piano, i battaglioni nel suolo disuguale, la simmetria delle tende, l' allineamento de' fasci d' armi, i viali interni, la distribuzione de' focolai e fanali ; e le altre Divisioni fermarono nei circonvici-

nè paesaggi in seconda linea. Le stazioni sbadate portate nei Paesaggi sul centro delle rotte, minacciarono i raggi *excentrici* per larga sfera di attività ; Roma fu campo militare cinto da fossate che per averle Remo violate avvenne il fratricidio ; da cui partirono i raggi stradali sul Nilo, sull' Eufrate, sul Volga, e sull' Abiga. Nelle fermate ad aria aperta figurarono le tende gli edifizj, ed i fortini le mura. *Assumentes arma bellica sederunt per loca quae ad angusti itineris tramitem dirigunt inter montosa custodientes ea tota die et nocte.* La fermata navale fu il porto, o la crociera in via velica.

PARTE TERZA

XIV.ª

Esposizione sulle Marce.

Gli evolutori di marce « non in processione » ma per Divisioni separate non si diedero risultati, quantunque con disparità numerica : Così i battaglioni, i squadroni e le currubaliste Romane furono oltre le frontiere del Nilo, del Tigri, dell'Eufrate, dell' Arasse e dell' Abiga : Quelle di Eraclio merciarono per Ctesifonte, di Giustiniano per Sicilia Tripoli e Cartagine, de Kaliffi per Pehin, Gerusalemme, Alesandria e Costantinopoli. La marcia cambiò le circostanze, diverse, trasformò la posizione in contropposizione ed attirò dove, come, e quando volle. Pirro inoltrò per gli Appennini; Annibale per le Alpi, i squadroni di Medina portarono sulle lance le teste recise con l' ira vivente de' cadaveri Punici. Per la *piedopera* s' inutilizzò la superiorità, si fece inversione all' itinerario, si rimossero le combinazioni date, si rivolse l' offensiva in difensiva e viceversa nel corso di ore presentando le lance in resta in ogni punto. La marcia chiuse i *passaggi* sulle posizioni e sulle contropposizioni, nelle strade aperte e cieche, si presentò in fronte, in lati, ed alle spalle, emosse per vie *rette, concentriche, parallele, oblique, e curve*, fluì dovunque col marciare e retrocedere, cacciò le lance all' imprevista, investì le marce contrarie, i campi di assedio, le fortificazioni stabili, sopravanzò e tagliò i distaccamenti. Seguendo le marce la fusione delle strade, strinsero tra le lance e la traversa cieca, riunirono e separarono, attaccando di notte, al tramonto, o a levata di Sole. Per la scenografia topo-

grafa, paesista e statistica-gentile la marcia assicurò le posizioni e le controposizioni di *chiave* : Ebbe i battitori, la Divisione di vanguardia, la Divisione del centro, le Divisioni delle ali, e la Divisione di retroguardia, ciascuna per numero, e disposizione da potere prendere la formazione per tiro, o per carica : Ebbe le tappe, e le stazioni, per misure di tempi e di distanze, presentandosi tutte le Divisioni per la rete stradale or sulla parallela, or sull'obliqua or sulla perpendicolare, ed or sulla distaccata, or sulla curva, ed or sulla convessa; Ebbe i punti di concentro, ed appellandosi anche sopra luogo. Le marce rapide si fecero sopra carri o cocchi, o ingroppate ai squadroni. La marcia offensiva contrariò la difensiva, e viceversa. La difensiva appostò sulle posizioni de' fiumi, delle gole de' monti, delle selve, delle valli bordate, ed innanzi i baluardi: Concentrò o spiegò, molì sulla linea ostile, attaccò gli assedj, girò in avanti, in lati ed alle spalle. L'offensiva si rese libera e rapida evitando le posizioni, o forzandole per le adjacenti controposizioni. Si passarono i fiumi con travi su pilastri, corde, o catene tese, battelli trasportati sopra carri, otri, botti galleggiabili disposti in fila ed in riga, cavalletti, palafitte, tavolati a piega immersi per le sottostanti rote, sostenuti sulla sponda da batterie currubaliste, e proporzionando ciascuna specie di ponte alla larghezza del fiume, al fondo, alla calma, alla rapidità, ed alle rive. Massenzio con i ponti cadde nel Tevere. Portando la marcia dovunque l'incontro per la battaglia, convenne per più Divisioni in più vie a stipite ramoso, evitando il ritardo e la difficoltà di riunirsi, tagliando anche i ponti, o incendiando per sostenere la ritirata conversiva, ed anche suddividendosi in Sezioni per le Montagne. Le marce de' Tribuni alleati, di concerto girarono o presero in isbieco le posizioni e le controposizioni, e fecero le diversive, anche per dove non esistè orma di transito : Disse il Console Gallo che laddove entravano due Uomini di fronte vi passava un Armata ; percui le Divisioni come le nubi spinte dai venti attraversarono i Paesaggi e gli agri e balestrarono per ogni lato, e sito.

Le marce per i marciapiedi delle montagne e delle selve furono per costeggiare quelle sulle rotte rotabili, o per girare le posizioni, o le controposizioni, o di riunione concentrale per evitare l'incontro sulle strade rotabili di forze maggiori, ed indi sboccare in ordine di battaglia in fronte, in lati, ed in retroguardia. Nei marciapiedi si formò in più sezioni che riunirono e separarono all'occorrenza. Giugurta, e Sertorio così invilupparono le Legioni Consolari, Annibale attraversò le Alpi, egualmente che il Console Gallo. La mecca-

nica offrì le risorse ai battaglioni, ai squadroni ed alle batterie mobili per salire e discendere in disastroso terreno. Le Legioni marciarono per Nicopoli su di alta rupe in cui salirono e posero in batteria enormi arieti, elepule e catapulte. Le vedette, le sentine diurne e notturne, le guide de' fautori locali si appropriarono in terreno senza strade, o con espansioni ramose di trattoj, con distanze erronee, laddove si potè essere confinato tra le balze e la moschetteria. L' ordinanza fu la distaccata che profittando de' scudi naturali, postò dietro alberi, macigni, ciglioni, macerie, e nei siti calvi col ginocchio a terra, o coricato, e si fuse alla *brigantesca* per ogni lato: Il picciolo cerchio non differì dal più grande, che per la brevità de' raggi.

Guardando il Cielo ed il mare si rilevò la sorgenza del vento e la turbolenza dell' aria e dell' acqua. La marcia sulle vie de' flutti trasportò i viveri, le munizioni, i squadroni, i battaglioni, le batterie mobili e di assedio nei porti perciati da traverse rotabili, forzando le posizioni e le contraposizioni veliche e le fortificazioni littorali per sbarcarli. I Tribuni Persi, Cartaginesi, Romani, e Saraceni con le squadre partarono le batterie di bordo sul mare Nero, mare Rosso, Adriatico, e Mediterraneo. La costruzione riguardò la formazione del movente agile e vitale alla vela, sicuro e suscettibile di evoluzione per la massa del movente disposta in riposo su di un punto di equilibrio, per l' azione delle forze e relativi effetti, e pel movimento onde imporre al mare ed al vento con la manovra e l' orientazione delle vele. Le navi per la manovra di moto e di scarica furono leggere nella ferratura e nella carena, doppie di legname in fianchi con venatura in croce e basse di batteria. La costruzione interessò il Primipilo per tenerle sulle scosse e le voragini dell' acqua, dell' aria, e delle batterie. Il congegno del semovente per la rota a pale mossa dall' impeto dell' acqua dalla curva tromba assorbente a prora e fluente a poppa, fu per le corse: V. tavola sesta, figura seconda A.

La squadra si mise in arrimaggio per la manovra, per le munizioni, per le batterie, per cordeggio e per le funzioni de' marinaj e de' manubalisti. I porti sulle coste del Mediterraneo, Adriatico e mare Nero, ed i rispettivi camini velici furono i sepolcri delle squadre; *Chiavi gelose* della potenza di Roma percui animò il commercio e la corrispondenza de' partiti paesisti dall' Eufrate e dal Tanai, dalle Colonne di Ercole al mare Atlantico; perciocchè sostenne la guerra alla rivale Cartagine. Nella navigazione Oceanica per le tempeste di aria, del mare e delle nebbie si fece vela per qualche determinato

vento, ed all' indicazione degl' astri, e della bussola polare. La manovra della vela e della marcia fu insieme del Costruttore, Pilota, e Tribuno per virare, fermare alle disposizione contraria del vento, minorare la velocità, rivolgere per l' impulso del timone, orientare al vento, caricare e cambiare di posizione. Le vele quadrate, latine, e mezzane si orientarono trasportando il centro di velatura alla percussione del vento, e si serrarono mediante determinate corde: Mossero alla disposizione dello spirante ed al gioco del movente, in modo che la totalità delle vele parate fece combinazione unica alla forza di moto ed al soffio del vento, sospingendole in centro esposte all' azione di percossa. Sull' orizzonte soffiando trentadue raggi di vento, che suddividendo; tali fiumi di aria dalla sorgenza sospinsero le vele che li riflessero in apparato di marcia per incidenza, o per riflessione: I venti avendo i gradi di altezza dal parallelo dell' acqua, ed i punti di pressione, di peso, e di rifrazione con le rispettive rivoluzioni e cambiamenti, l' impulsione sgorgò dal punto di soffio che fece la potenza di rotta. L' incidenza sulla vela fece la marcia retta e la curva per tenere i moventi in ordinanza parallela, o obliqua, perpendicolare, o distaccata: Detestando i Cinesi le vele e le calme scavarono canali confluenti ai fiumi della regione. Il mare, e l' aria, ebbero le colonne di vapore, e gli uragani; le lame, e le correnti.

XV.ª

Esposizione sulle Ordinanze di Battaglia.

La vista sull' orizzonte locale, e dell' ordinanza ostile concepì l' ordine di battaglia; e quella tra Annibale e Varone non fu la stessa tra Saul ed Agag. Una volta i Tribuni Persiani formarono i battaglioni, i squadroni e le currubaliste sulla valle del Tigri per Falangi di Nazioni in due linee: I Tribuni di Creso formarono il centro di un grande quadriluogo, l' ala destra di sei quadrati di fondo, e similmente l' ala sinistra: Altri formarono i battaglioni e le currubaliste a fronte curva, che marciando a file e righe serrate entrarono al tiro spingendo i squadroni nei lati. I Tribuni Cartaginesi formarono i battaglioni, i squadroni, e le currubaliste a fronte semilunare, che attaccata da quegli Romani fecero mossa retrograda ripiegando in addietro; quando trasportati nella valle di Canne fermarono il fronte cacciando

in lati i squadroni al galoppo : La formazione de' battaglioni de' squadroni e delle currubaliste con poca fronte e luogo fondo che aperta per la dritta e sinistra ripiegò sull' ordinanza contraria trucidandola in fronte ed in fianchi : La formazione con i battaglioni e le currubaliste in centro ed i squadroni in lati, ed all' assalto il centro mosse in addietro e le ali caricarono in fianchi : La formazione de' squadroni de' battaglioni e delle currubaliste a poca fronte e molto fondo, che alla carica de' squadroni contrarj si aprì in passaggio confligendoli in fianchi : Tre ordini profondi di squadroni che al galoppo caricarono in fronte ed in lati : La formazione in cui la Divisione di sinistra poggiò al colle, di destra al piano, e del centro con corpi di riserva in seconda parallela ; contro l' altra che tirando i squadroni in fronte caricò ; e la prima incavato il centro e prolungando i lati, la strinse : L' ordinanza di Antioco che alla testa della Divisione di dritta ruppe la Divisione di sinistra, e Tolomeo alla testa della Divisione di dritta respinse la sinistra ; percui Tolomeo caricò per fianco la Divisione del centro di Antioco : L' ordinanza di Belisario che impegnò le Divisioni in dettaglio, quali rinforzando, richiamò alla presa i Tribuni Persiani : L' ordinanza de' squadroni de' battaglioni e delle batterie currubaliste a cuneo per forare, a martello per urtare, a forbice per stringere tra due simultanee cariche : Un tempo i buffali col fieno catramato acceso sulle corna che infuriati e muggenti aprirono il passo ad Annibale attraverso l' accampamento de' Romani. Non sono più le maniche e le turme di Gedeone e de' Falisci con torce ardenti alla mano sinistra e la spada alla destra; quelle di Flavio Gallo che di avanposto richiamarono la presa con i Parti ; Le macchine belliche enunciate nel libro de' Re ; le Divisioni Romane murate di scudi che dopo la scarica spiegarono il passo di carica. Adottata la polvere nitrata, i Tribuni anche formarono i battaglioni i squadroni e le batterie mobili nell' incontro sulle posizioni e sulle controposizioni itinerali, e nelle valli, con la combinazione della disposizione ; come l' ordinanza *parallela*, *perpendicolare*, *obliqua*, e *distaccata* : Due fronti paralleli all' incontro fu la prima ; una divisione in carica del centro o di un lato fu l' altra ; La parallela che caricò in-isbieco fu la terza ; le divisioni che caricarono in fronte, in lati, ed alle spalle fu la quarta ; al che successero le conseguenti evoluzioni: In generale la ordinanza convenienti a tutte le posizioni e le controposizioni fu quella in cui sulla marcia una Divisione si portò ad occupare la dritta, l'altra il centro, l' altra la sinistra, l' altra la riserva e l' ultima che girò la dritta o la sinistra o la retroguardia : Stando i rivali Tribuni

massimi alla testa della Divisione di vanguardia, preceduti da raggiere di battitori, scoverti tra loro, il tonitoquio della batteria mobile avvisò le seguenti Divisioni della presenza del campo di battaglia, che all' intorno rispettivamente riguardarono : Già le Divisioni in marcia concentrando si formarono sulla dritta e sinistra delle rispettive vanguardie per genere di arma coincidente alla capacità della sabbia ; quando le batterie mobili balenarono da ambedue le fronti, e si videro ora in ordinanza parallela, ora in obliqua, ora in perpendicolare, ed ora distaccata, ora rinforzate dall' intervento delle altre alle spalle, o in lati ; o si restò ai tentativi « per l' inefficacia delle combinazioni segrete » rinculando per accampare, onde incontrarsi in altra *disposizione*, e *luogo*. Omero assimilò l' ordinanza all' edifizio incapace alla frana. I quadrilunghi battaglioni squadroni e batterie mobili schierati in una o più linee ripiegando in ordinanza circolare o quadrata, non offrirono le cinte de' fortini : La medesima linea che si rese parallela o obliqua al fronte ostile, ferma, o in carica, non presentò la linea de' fortini : La stessa linea che si ruppe in fronti distaccati non mostrò tanti fortini ambulanti : Due linee di quadrilunghi battaglioni squadroni e batterie mobili in carica o ferme non sembrarono le parallele de' fortini di posizione o di contropposizione : Parole viventi di Tullio Tribuno : *militum virtus*, *locorum opportunitas* : Minuzio insensibile al colpo d' occhio sull' *orizzonte locale* depose la spada alla destra di Fabio : I Cinesi cinsero di muraglia la frontiera, e nella presa *unus alium occidebat* (1). Spartaco intelligente delle marce, delle posizioni, delle contropposizioni e dell' evoluzione per Divisioni, non che delle *scariche crociate*, delle *cariche crociate*, e dell' *intervento* delle riserve, sostenne le Legioni Consolari. V. tavola quinta.

L' ordinanza di Squadra fu per l' urto delle prore, ed i moventi ebbero la costruzione e l' armamento per formarsi in cunei, in quadrati, in circoli : L' azione di vela fu alla disputa del vento per menare la rivale sottovento, a collidersi, uncinarsi, ed incendiarsi con battelli infiammati ; con che Tarquinio arse il ponte sul Teverone. Le navi armate a prora con testa di ariete a fiore di acqua, e superiormente da un corvo inalberato, che cadendo sulla nave contraria la uncinava e come in un ponte si combatteva ; ai bordi da riga di baliste e di catapulte che scaricarono dardi catramati e pietre ; e di alta torre sul cassero alla di cui sommità calò

(1) Lou-Tao scritto da'Tribuni Cinesi, tre secoli avanti l'era Cristiana.

il ponte levatojo per poggiarsi sulla muraglia, tanto importarono. Ciascuna squadra fu chiamata principe, velite, triaria, secondo l'armamento de' moventi; e con segnali intesi tra il Tribuno ed i Primipili manovrarono sul campo de flutti come i quadrilunghi delle batterie mobili sul campo di terra. L'ordine di combattimento fu altresì parallelo, obliquo, perpendicolare e distaccato, secondo le formazioni di Duillio, Attilio, Manlio, Annone, Amilcare, Appioclaudio, Aderbale e Formione. Combatterono per fianchi come i fortini di terra; manovrarono in ordinanza, e si tennero in azione sul vento stesso della squadra contraria per maneggio di vela. Il Tribuno di squadra nel comparire la contraria sulla linea di tiro, comandò al Primipilo di ciascuna nave la scarica a bordate, o l'arrembaggio. Adottata la polvere nitrata si aprì la ribellione de' tre elementi, e là de' moventi a picco disalberati e fracassati nei bordi, là ardenti a fiore d'acqua, altri nell'esplosione; ed i rimasti si allontanarono per riparazioni e rimpalmi. V. tavola sesta, figura seconda. L'ordinanza di combattimento fu il concerto vicendevole delle batterie, e la cooperazione di ciascun movente all'offesa e difesa. Le formazioni furono anche in quadrato fermo o ambulante, per semicerchio concavo o convesso, sostenendo il punto d'impulsione di vento, o mettendo in panno all'instabilità de' spiranti; si riformarono sul centro, su i lati e sulla retroguardio; rivolsero il fronte, e posero al vento le navi da circolare l'ordine. In somma l'ordinanza generale conveniente ad ogni circostanza fu quella in cui, sulla marcia, ciascuna squadra si portò ad occupare il centro altra la dritta, altra la sinistra, altra la riserva ed altra girò in lato la contraria. L'abbordo per l'esplosione vicina de' pezzi incendiò. L'ordine di ritirata ebbe il favore di vento per l'inverso della rotta, tenendo a vento contrario le rivali. Le tempeste elevando montagne di fluidi dirupanti ed avvallanti impetuosamente e riproducenti in altre prospettive, avvennero anche in combinazione di marcia e di combattimento, e si rifuggì in Porti, o si tenne in largo formato in più linee a spaziosi intervalli, e vela bassa; soffrendo il salleggio bilanciante, ed il tempellamento laterale, come le Balene sull'onde.

XVI.ª

Esposizione su i Stratagemmi.

L' offensiva e la difensiva dovè rispettivamente tenere neutralità, e consenso de' Tribuni *conterminali* alle frontiere del fondo a dei lati, ed anche lontani per cacciare vicendevolmente robusta fronte : Portare le armi fu più vantaggioso di riceverle ; e chi attese nell'interno l' impeto delle forze, vide furente la lotta de' partiti paesisti ; siccome Annibale in Europa, Ciro ed Alesandro in Asia, Scipione in Africa : Cesare rimproverò Pompeo perchè aveva atteso l' incontro ai confini : Agatocle portò le armi in Africa e risparmiò la Scilia. Catilina, Coriolano, ed Attila portarono le armi a Roma, che in ciascun Paesaggio offrì lo spettacolo de' figli uccisi sul seno della Madre. Polieno e Frontino rapportarono le astuzie contrarie alle contrarie, le finezze di Aspasia ed i sistri di Senofonte, facendo *vedere* per la parte anteriore o opposta del cannocchiale : Scrisse Orazio „ *nulla fides et pietas castra sequntur* : In strategìa tutto potè riuscire bene, o male: Si ferrarono i cavalli di rovescio, o vi si pose una palla dentro l'orecchio acciò non nitrissero ; Si appostarono i tiraglioni contro i colombi corrieri ; Si arsero de' zolfi ed operarono petardi ; Si arrestò l' infermità tagliando le sue comunicazioni sull'area con le lance ; Si spaventarono i cavalli con Cameli, Elefanti, e pelli di Lupo ; Si interpetrò che l'armestizio di otto giorni non doveva comprendere le notti.

XVII.ª

Esposizione sulle linee di Operazione.

Si dissumarono i piani militari ed Amministrativi dalle tombe de' Tribuni « estinti nò » ma come addormentati su i fasci d' armi : La Linea di operazione fu la *direttrice*, o siano le prescelte serpeggianti strade verticalmente parallele percui da un Paesaggio centrale si andiede in un altro simile, lunga per molti stadj, e larga più miglia ; tramezzata da incrocicchio ramoso di vie sporgenti a guisa di lista di rete : Le due estremità ne fecero le basi da cui si partì pel punto d' incontro : Ivi le scale de' procurati viveri, ivi le corrispondenze de' par-

titi e loro diramazioni con appositi messi da un Paesaggio all' altro per le disegnate emozioni : . Ivi le rispettive Divisioni de'centri assalite rincularono da posizione in posizione, mentre che le Divisioni laterali sopravanzando attaccarono in fianco le rispettive controposizioni, tagliandole anche in isbieco, o passandole in lati fuori tiro; e gli effetti delle cariche e delle scariche in ragione composta delle predisposizioni civili; Ivi la scena in cui entrarono in rappresentanza le ambizioni, gl' interessi e gli odj per vasti cerchi e per più centri. Annibale contro i Tribuni di Roma se la intese con quegli di Antioco, e di Nabide, spedì Aristone ai Tribuni clandestini di Cartagine, e ne avvertì quegli di Roma : I Tribuni di Nabide in una notte uccisero quegli clandestini segnati in segreta lista. I Tribuni Romani se la intesero con i Tribuni di Cartagine e di Filippo, e spedirono Deputati ai Tribuni clandestini presso di Antioco. Composte le divisioni di più e meno battaglioni squadroni e currubaliste; da Roma, da Ctesifonte, da Cartagine, da Medina, e da Sparta marciarono per cinque o sei strade parallele ad una giornata circa di distanza l' una dall'altra in lati ed alle spalle; seguite ciascuna da altra Divisione a consimile distanza in seconda linea; e chiuse in retroguardia ciascuna, da altra Divisione a simili distanze, con Divisioni di sostegno sulla linea di operazione stazionate nei Paesaggi stradali : Le stesse Divisioni in prima seconda e terza linea si proteggerono scambievolmente con analoghe conversioni a dritta, a sinistra, o girando in lati le Divisioni ostili : Qualora una delle medesime Divisioni fu tagliata fuori la linea di operazione, incendiò i paesaggi, i boschi, per proteggere la ritirata, tagliando i ponti e gli argini de'fiumi; e finalmente si divise in *sezioni* per le montagne onde concentrare alla sfera di attività delle altre Divisioni : Attaccate in lati o spalle rivolsero il fronte nella stessa ordinanza, ed all'occorrenza cacciarono de' distaccamenti : Una delle Divisioni sopravanzò la destra ostile a marcia forzata o clandestina, e si diresse per riunirsi ad altra Divisione alleata : Se fu attaccata alle spalle, una o più delle Divisioni rinvennero su i proprj passi, sostenute da altre seguenti, o giranti in lati; cosicchè concentrarono e divergerono in avanti, sulla destra, sulla sinistra, ed alle spalle, sopravanzando o retrocedendo all' occorrenza *riunite* o *separate* : Una o più Divisioni stazionarono in assedio; o tutte evitarono i baluardi o fortini di posizione o di controposizione marciando per i lati de' medesimi onde concentrare o divergere all' intorno; finchè giunsero per la velocità delle marce diurne o notturne al Paesaggio centrale di riunione generale per **la decisiva** : Simile

evoluzione nel caso di marcia retrograda ; cosicchè collegarono le marce per incontrare o per evitare gl' incontri con le svolte o proposito. La projezione delle strade tra i due estremi della disegnata linea , per la sua lunghezza descrivendo vasti parallelogrammi , quadrati , circoli , triangoli retti , e mistilinei , curve , e grandi spire , le marce delle Divisioni vi si fusero , e v' incrocicchiarono per l' evoluzione offensiva , o difensiva ; come parimenti vi entrarono in gioco le altre linee di operazione de' rispettivi Tribuni alleati in isbieco , in lati , in fronte , ed alle spalle : Imperciocchè sul teatro delle Strade , e delle migliaja di Paesaggi emergenti in ciascun Continente , le Divisioni militari emanate dalle divisioni civili , vi passeggiarono , stazionarono , ed incontrarono le rivali , abbatterono , e sollevarono i partiti palesi , o clandestini , e le Potestà civili e militari ; riproducendo i martiri politici dell' era di Erodiade , e la medesima guerra in cui le Divisioni Gentili ripiegarono a Roma respinte innanzi le vanguardie di tutte le Nazioni : Così le controversie tra i partiti conservatori e restauratori delle migliaja di Paesaggi Continentali furono sciolte dai rispettivi Tribuni con l' orazione delle Baliste , e gli argomenti delle Lance. — *Ex. grat.*

N.° I. — I Paesaggi A B C sulle linee stradali furono concentri di viveri e foraggi per le tappe e le stazioni : Il paesaggio munito D fu dotato di guarnigione : I partitanti paesisti sulle strade e sulla diloro dritta e sinistra , offrirono assegnate somministrazioni.

N.° II. — La Divisione A nella notte B marciò , cioè i squadroni e le batterie pel paesaggio C ed i battaglioni per i paesaggi D E. Nella sera i squadroni e le batterie fermarono nei paesaggi F G , ed i battaglioni in quelli di H I : Nel seguente giorno la batteria ed i squadroni marciarono per i paesaggi K L , e nella sera concentrarono in quegli di M N , ed i battaglioni marciarono per i paesaggi O P , facendo alto nei paesaggi Q R : Nel seguente giorno riposo , e nel mattino S ec. . . . . . » Simile per le altre Divisioni per più stipiti di strade.

N.° III. — Le Divisioni nella valle A fermarono in parallela del fronte ostile , e dopo scariche la Divisioni di dritta e quella di sinistra mossero in carica ; ferma la Divisione del centro fiancheggiata dalle batterie in detonazione.

N.° IV. — Le Divisioni nella valle A all'incontro delle contrarie mossero in fronte , lati , e spalle : Al tiro ciascuna spiegò il passo di carica coadjuata dalle batterie mobili.

N.° V. — Le Divisioni nella valle B formarono in linea obliqua al fronte ostile , e nell'angolo convergente si minacciò

l'assalto, mentre che le batterie della medesima obliqua bersagliarono il fronte; e quindi l'obliqua si rese sulla parallela per la carica.

N.° VI. — La Divisione fu ordinata nella valle C in battaglioni e squadroni separati, in Sezioni di batterie mobili ed in massa di tiragli che si fusero in fronte ed in lati sulla rivale sostenendosi a vicenda: La Divisione di riserva fu in osservazione per la carica decisiva.

N.° VII. — La Divisione A fu distaccata onde con rapida marcia per la traversa D investire il paesaggio munito E, ed accampare in G per l'assedio.

N.° VIII. — La Divisione A fu distaccata onde con rapida marcia occupare la posizione itinerale B: Ivi appostò le batterie in fortini; ed i battaglioni ed i squadroni in seconda linea: La successiva evoluzione fu del luogo, e della circostanza.

N.° IX. — Dovendo fare mossa retrograda in A occorse occupare il passo B sulla traversa C. La Divisione D fu distaccata ingroppando i pedoni: La batteria fu piazzata in fortini di sacchi a terra allogando i battaglioni ed i squadroni sulla faccia locale: Sul fiume E dell'altra traversa F lo squadrone G scortò de' minatori su i carri per minare il ponte di fabrica; ed in L per devastare i sostegni del ponte galleggiante, abbandonandolo in fiamme alla corrente.

N.° X. — Le Divisioni stazionarono presso al fiume A demolendo i ponti e costruendo sull'interna sponda de' fortini disposti ad anfiteatro montati dalle batterie mobili, cinte dal medesimo fiume: L'evoluzione successiva fu invocata dalla contraria di forzamento.

N.° XI. — Le Divisioni stazionarono presso del fiume A: Sulla riva furono elevati B fortini di sacchi a terra distaccati ed in controposizione, su quali montate le batterie mobili fulminarono le contrarie: Le altre batterie C D si spianarono in E F G punti del fiume « laddove di notte si gittarono i ponti o altri flottanti, spazzando l'area sulla sponda opposta cinte dal medesimo fiume: All'alba furono tentati i passaggi, per cui divergendo la difensiva, in uno de' punti si aprì il passo. La situazione consigliò le ulteriori evoluzioni.

N.° XII. — Le Divisioni stazionarono presso la gola montuosa A: Le falde ed i punti culminanti furono cospersi di tiraglioni nei ridotti di macerie, di palizzate e de' scudi naturali: De' fortini distaccati di sacchi a terra e di tronchi di alberi crociati furono disposti ad anfiteatro che montati delle batterie mobili crociarono i tiri da sinistra in destra e viceversa, e retti ed obliqui in avanti: La strada rotabile fu tagliata da fossata controvallata da cordoni di bombe a fiore di

terra e da mine : La Divisione di riserva guatò le evoluzioni, distaccò per girare forzare e sostenere laddove le circostanze reclamarono.

N.° XIII. — Le Divisioni stazionarono in contropposizione della gola montuosa A : Nei punti B C D si disposero i fortini di sacchi a terra che montati da batterie mobili bersagliarono i contrarj e le falde : La batteria de' mortari fu piazzata nel fossato E per bombardare i punti culminati ed i ridotti difensivi : La Divisione F defilò per la montagne a dritta , girando la posizione e caricando di rovescio : La dimostrazione, il decisivo e la carica per aprire il passaggio , svilupparono sopra luogo.

N.° XIV. — Le Divisioni stazionarono nella selva A al di cui sbocco della strada rotabile furono rovesciati gl' alberi, deviati i torrenti e piazzata in fortini disposti ad anfiteatro la batteria mobile B, e lungo la strada la batteria C alla prolunga onde ciascun pezzo detonando a dritta avesse retroceduto per la sinistra ricaricando in coda : Le Divisioni si diramarono all' interno della selva in sezioni di tiragli postati dietro gli alberi , che separatamente ed in congiunzione agirono di tiraglio e di bajonetta astata.

N.° XV. — Le Divisioni stazionarono in contropposizione della selva A : Nei punti B C furono elevati de' fortini di sacchi a terra , e di tronchi di alberi crociati che montati da batterie mobili diressero su i fortini resistenti e bombardarono il centro della selva per infiammarla : Le Divisioni attaccarono la dritta e sinistra per i circostanti marciapiedi.

N.° XVI. — La Divisione fermò per proteggersi innanzi i baluardi del paesaggio A , dal di cui tiro fu difesa in lati ed alle spalle : Sul fronte fu piazzata la batteria mobile in fortini , sostenuti in seconda linea da' battaglioni e squadroni.

N.° XVII. — In contropposizione della stazione trincerata A nei punti B C furono elevati de' fortini con sacchi a terra montati da batterie mobili : All' oscurità della notte i fortini avanzati furono occupati con cariche in fronte ed in lati.

N.° XVIII. — Il paesaggio A in posizione sulla rotta capitale e cinto da' baluardi , fermò la marcia, sostenendo la difensiva e l' offensiva per Lune B ; nel quale periodo le capitolazioni si ricusarono : All' estremo la Divisione per sortita notturna l' abbandonò all' incendio ed all' esplosione delle mine : Il servigio interno , le riparazioni delle opere e le sortite , per dare o respingere gli assalti , furono della circostanza.

N.° XIX. — Le Divisioni A B stazionarono presso il Paesaggio fortificato C elevando de' fortini in contropposizione de' baluardi : Le batterie in fortini paralleli bersagliarono la cin-

ta in fronte ed in lati per disarmarla ; e la batteria de' mortari bombardò le caserme ed i magazzeni : I fortini distaccati tennero tiri d' infilata e di rimbalzo : Il baluardo D fu minato ; e disarmati i fiancheggianti, la mina fece esplosione marciando le Divisioni all' assalto pel camino *a svolte*, e pel *vano* aperto dalla mina : Le capitolazioni furono stipulate dall' obice: Occupati i baluardi si restaurarono, demolendo i fortini di controposizione.

N.° XX. — Le Divisioni a lume di Luna fermarono in contraposizione del campo di assedio spianando le batterie in fortini di sacchi a terra sul circonvallo, mentre che le batterie de' baluardi bersagliarono il controvallo : L' assalto fu dato in cooperazione della sortita per diversiva.

N.° XXI. — Il campo di assedio divenuto assediato, i fortini di controposizione fulminarono i baluardi, mentre che la Divisione A imboscò nella rotta sporgente al campo : Il vallo e controvallo resisterono in ambi gli assalti.

N.° XXII. — La Divisione A poggiò sul colle, e l' altra B al piano : La Divisione del centro fu costeggiata da batterie mobili : La Divisione di riserva si tenne in seconda linea con al centro altra batteria mobile.

N.° XXIII. — Nei punti A B C del monte D alla di cui falda passò la strada furono rovesciati gl' alberi, laddove si appostò la Divisione del centro fiancheggiata da' fortini formati con tronchi di alberi soprapposti e chiodati che montati da batterie mobili difesero la Divisione dell' ala dritta, e l' altra dell' ala sinistra.

N.° XXIV. — Le Divisioni si formarono in parallela su due righe con le batterie mobili a metraglia mascherate sull' allineamento ed i squadroni in seconda linea in ordine profondo : Alla carica de' squadroni ostili seguì la scarica generale, chiusa dalla carica a passo di corsa.

N.° XXV. — Le Divisioni si formarono in quadrati a scaloni con le batterie in lati : Alla carica i squadroni furono presi tra i tiri crociati de' successivi quadrati in fronte, in lati, ed alle spalle.

N.° XXVI. — Le Divisioni ostili marciando per tre strade, quelle in difensiva vi marciarono linearmente all' incontro: Ad una tappa di distanza le Divisioni laterali si riunirono a quelle del centro risolvendo la contesa con una scarica seguita dalla carica a passo di corsa : Quindi conversero in ritirata sulla posizione del fiume A.

N.° XXVII. — Il Paesaggio A sul monte B fu fortificato per stazione onde agire nella sottostante rotta rotabile, tagliandovi le corrispondenze ed i carriaggi : Si barricò ai sbocchi

delle strade esterne, e le mura circonferenti si forarono per la moschetteria, e le divisorie interne si aprirono per la circolazione: Le case fuori la cinta furono appianate al suolo, o minate: All' assalto si aprì il passaggio attraverso le curve ostili, ritirando per le montagne, e lasciando il luogo in fiamme.

N.° XXVIII. — La Divisione A fu distaccata per occupare il Paesaggio B: La sezione di batteria mobile fu montata in affusti di bordo, e salita sulle rampe, e calata nelle scoscese con corde, o legando le girelle a pàli di ferro conficcati al suolo: I battaglioni lo circondarono in due curve, ed i squadroni osservarono la valle adjacente alla falda, manovrando occorrendo anche di piede a terra come battaglioni: Alla necessità si creparono i pezzi con carica irregolare, o si chiodarono le lumiere, o si sotterrarono; I feriti si consegnarono ai Municipj de' circostanti Paesaggi.

N.° XXIX. — Essendo ostilità limitrofa alla frontiera A, le Divisioni si disposero a scaloni in osservazione della medesima, stazionando nei Paesaggi B C D E F G e con cordone di posti sul confine; quali violati a mano armata, furono respinti.

N.° XXX. — La spedizione fluiale del convoglio essendo esposta ai quattro elementi, il carriaggio fu scortato dalla Divisione A: Assalito sulla marcia, i carri si formarono in cerchio rinterzati dai pezzi, con battaglioni trincerati dietro ai carri, ed i squadroni circolanti: I carri di munizioni e monetarj al centro: All' estremo si aprì il passaggio attraverso le curve, chiodando i pezzi, e le munizioni all' esplosione.

N.° XXXI. — La Divisione A incontrò la marcia: La batteria fu spiegata in prima linea, ed i squadroni in masse di carica in seconda linea: La batteria bersagliò le cariche sulla flagranza, onde preparare la carica de' squadroni coverta dal velo del fumo « se pure a briglie abbandonate scambievolmente non s' inseguirono » ed inutilizzare il convoglio a proseguire la marcia.

N.° XXXII. — Occorse stazione pel *freddo*, o *calore*: I battaglioni stazionarono nei paesaggi A B C D, i squadroni e le batterie mobili nei paesaggi D E F G H: Il paesaggio I: al centro fu quartiere generale tagliato dal raggio telegrafico che corrispose con segnali convenzionali con gli altri Paesaggi di stazione, ed o col fuoco o fumo su i monti di scoverta. La corrispondenza Paesista avvertì per lunghe linee all' intorno dell' area.

N.° XXXIII. — Il telegrafo comandò alle squadre nei porti A B di far vela nei paraggi del Paesaggio munito C assediato per terra; ed ai battaglioni e squadroni accasermati nei

paesaggi D E F di rafforzarlo, venendo anche a combattimento con la squadra in posizione sulla linea velica: Al segnale del campo, le squadre si formarono in sola linea rivolgendo i bordi contro i baluardi, tenendo la velatura in panno, o all' ancora.

N.° XXXIV. — Le squadre all' incontro sulla posizione velica si formarono in ordinanza semicircolare tenendo in centro le navi di convoglio e la vela in panno con i bordi rivolti all' intorno: Le veliere mossero sull' area de' flutti per prendere in fianco i punti di sforzo; e l' evoluzione successiva surse dalle contrarie, dall' arie di vento, e dalle correnti che si offrirono.

N.° XXXV. — L' ordinanza di marcia della prima squadra fu preceduta da una corvetta veliera che distaccata esplorò in avanti: Al centro la seconda squadra seguita dalle imbarcazioni di convoglio: La terza squadra chiuse la retroguardia: All' incontro la veliera ripiegò tonando a bordate; La squadra di vanguardia tenne in panno, quella del centro per la dritta si formò sull' allineamento; e quella di retroguardia parimenti sulla sinistra: La parallela si rese per l' ordine perpendicolare, o obliquo; rivolse fronte sulla dritta o sulla sinistra, ed indi per squadra distaccata mosse all' arrembaggio.

N.° XXXVI. — Le squadre di stazione nel porto A in testa alla traversa rotabile, attaccate si formarono in semicerchio nei paraggi, tenendo le vele in panno ed i bordi rivolti sul convesso: Obligato il centro a ripiegare e proteggersi con i tiri de' baluardi, formò un semicerchio concavo, tenendosi all' ancora: All' estremo gli equipaggi si diedero a nuoto per la vicina spiaggia, abbandonando i scafi alla conflagrazione.

N.° XXXVII. — La prima squadra giunta nei paraggi del Porto al vento matutino entrò al tiro, e detonando per bordate passò all'ordine semicircolare, tenendo i bordi sul convesso, contro l' opera viva de'moventi ed a fiore d' acqua: L'altra squadra per l' ordine separato si rese in controposizione de' baluardi, ed agì per disarmarli, mentre che de' brulotti di esplosione incendiaria si abbandonarono alla vela.

N.° XXXVIII. — Le squadre scortarono un convoglio da sbarco nella costa B prossima al porto C onde operare diversivo alla difensiva e tagliare alle spalle la posizione itinerale D: Smantellarono i fortini littorali resistenti, e sbarcarono sezioni di tiragli, e la batteria mobile, che fu messa in posizione in fortini di sacchi a terra, o di tronchi di alberi come opera avanzata allo sbarco, quale concentrò sull' altura E dominante la fortificazione littorale F, laddove pose in contropos-

zione le batterie mobili : Occupato il Porto G fu il deposito de' viveri e munizioni alla linea di operazione.

N.° XXXIX. — Per la frontiera A e per la costa B minacciandosi il centro, la Divisione A occupò i baluardi B, la Divisione C i baluardi E, le Divisioni mobili F G si posero in movimento, le Divisioni H I K occuparono le posizioni itinerali L M N, le Divisioni O P Q portarono il Quartiere generole in R, le Divisioni S T U si spiegarono in battaglia innanzi le mura del Paesaggio centrale, la Squadra S, fu in crociera per tagliare la linea di operazione.

N.° XXXX. — Spinta la marcia, attraverso delle azioni, non molto lontano dal Paesaggio centrale, la Divisione A fece il centro e marciò sulla rotta B; la Divisione C l' ala dritta, e marciò lateralmente sulla rotta D; la Divisione E fece l' ala sinistra e marciò per F con più distaccamenti sulla rispettiva dritta e sinistra, evitando con le *svolte* la fila delle posizioni itinerali, la Divisione G fu in vanguardia; la Divisione H in retroguardia, ed in osservazione de' Baluardi I sulla linea di operazione, dall'impresa delle sortite e dagli avanzi, riaggregati delle Divisioni respinte che potevano attaccare alla spalle o in lati sulla marcia, o sull' arena decisiva : La linea telegrafica, e di concentrazione de' viveri fu proseguita sino al medesimo Paesaggio centrale, innanzi le di cui porte furono stazionate delle Divisioni militari e civili in campo trincerato; che occupato per capitolazione o per assalto fu il Quartiere generale, ed i baluardi K L sull'area furono dotati : Per ciascun capoluogo di Provincia stazionò una Divisione comandata dal Telegrafo : L' areopago de'Tribuni represtinò le Leggi organiche, e le autorità civili e militari deposte; o elevandone delle nuove, combinando il *composto* per la successiva sicurezza interna, ed esterna.

XVIII.ª

Esposizione sull' Istoria.

Gl' Istorici di ciascun Continente disegnarono le trapassate fazioni civili e militari come in superficie velante i corpi solidi; ed i Temistocli ne vestirono i quadri della vera parte, e de' veri fini, di cui erano in parte o in tutto spogliati. La face della critica e della ragione, l' indagine delle cause sugli stessi effetti importò credere soltanto ciò che fu probabile investigandone *gli ordegni segreti* che ne emossero le scene, con i concerti degli attori, ciascuno per la rappresentanza della sua tangente: In qualunque Istoria non si trovarono i dettagli componenti nell' insieme il quadro al vivo, per le parti vere e reali *de disegni*, delle *sussistenze*, delle *marce*, delle *battaglie*, delle *cooperazioni* ausiliarie tra i stessi nemici nella flagranza delle *cariche* e delle disposizioni combinate per l' *obbedienza*; essenzialità *de' piani*, che saranno continui impenetrabili arcani, sul motivo che i fatti stessi palesi, e coverti, o molto antichi ed obliati, o troppo recenti e contradetti per i misteriosi incrocicchi delle volontà e degl' interessi passati presenti e futuri. In fatti quale nudo scheltro, e quali lacune, quando la storia dice... « Che in seguito di un Libello messo in circolazione da Oribasio le Legioni proclamarono Giuliano Augusto: Che il Prefetto Germaniano fu il Direttore delle sussistenze, che le Divisioni di Giovio, e di Giovino da Parigi traversarono le Province Settentrionali dell' Italia, la Divisione di Nevitta traversò la Rezia, le Divisioni di Dagalaifo, e di Giuliano, attraversarono la Selvanera, la Pannonia, il Danubio per concentrare tutte le Divisioni nella Città di Sirmio, onde attaccare alle spalle le Divisioni di Costanzo nella Mesopotamia che per cause dell' Impero ritenevano le Divisioni di Sapore; percorrendo ora le strade maestre ed ora le vie montuose per Divisioni e Suddivisioni con marce rapide, o occulte: Che dai Paesaggi che incontrarono, e laterali, riceverono viveri e Deputazioni, e se li aprirono le porte: Che profonderono denaro, accordarono esenzioni e privilegj, rimovendo le Podestà locali e disfacendosi de' Sospetti, con riaprire i Delubri degl' Idoli. Che da Sirmio la Divisione di Nevitta occupò la posizione della gola di Suches, e le altre Divisioni stazionarono a Naisso dove concentrarono a folla i Deputati: Che spedì degli Agenti a Roma, in Africa, in Corinto, Lacedemone ed Atene con dei

proclami; e le Divisioni navali a Siracusa per operare diversivo in Alesandria: Che le Divisioni di Sapore conosciuta la marcia di quelle di Giuliano si ritirarono; e le Divisioni di Costanzo concentrarono ad Antiochia e Tarso, ed indi Costanzo *morì* nel Paesaggio di Mopsurene ..... » Certamente vi mancano molte particolarità palesi, ed occulte; o *obliate* per l'elasso del tempo, o *omesse* per dovuti riguardi in epoca vicina agli avvenimenti; quali però possonsi indiziare e prognosticare confrontando i fatti *in atto prattico* con le tavole topografe e statistiche locali, e Continentali: Così « di fuga » quale messaggi ed istruzioni spedì Giuliano, ed a quante migliaja di Paesaggi di cui si componeva l'Impero, ed a chi, per evitare la guerra civile . . . . Quali intese tra i battaglioni, i squadroni, e le batterie curruhaliste stazionate nella Gallia . . . . Quali messaggi ed istruzioni diffuse in migliaja di Paesaggi ed a chi tanto nella Germania, e nella Spagna, tra i Bretoni, e tra i Parti onde evitare alle spalle la diversiva . . . . Quali intelligenze ed Agenti presso di Costanzò, e le Divisioni in Mesopotamia. . . . . . . Quali intelligenze con i Tribuni di Sapore nella Persia . . . . . . Quali messaggi ed a chi per concentrare i viveri a determinato giorno in ciascun Paesaggio di *tappa* o di *stazione*, giusta i diversi itinerarj delle Divisioni; e quali le cooperazioni de' Tribuni Civili . . . . . . Quali le divisioni e le suddivisioni di ciascuna Divisione nei rispettivi stadj delle marce, concentrando e spiegando successivamente da Parigi sino ad Antiochia, evitando l'incontro de' battaglioni e de' squadroni di Costanzo e tagliando in isbieco le relative file delle posizioni e delle controposizioni al passo de' fiumi, delle selve delle gole di monti, e de' Paesaggi muniti per rendersi concentrati ed intatti innanzi le mura di Antiochia alla presa decisiva . . . . Quali previdenze nello stabilire la linea di operazione da Parigi sino ad Antiochia, quale per tutta la sua lunghezza, e dall'una all'altra estremità, poteva in ogni punto della medesima divenire un centro, attraverso del quale potevano dirigersi tanti raggi., e tante altre linee di operazioni in isbieco, così sulla sua dritta e sinistra che in fronte e spalle, dalle Legioni e dalle Falangi, tanto di Costanzo, quanto de' suoi Alleati in oriente, in occidente, settentrione, e mezzogiorno, non che dagli stessi Stati neutrali, incitati ciascuno dai proprj risentimenti, ed interessi, o per soggezione, o per equilibrio di partiti . . . . Quali in siffatta circostanzá le linee di operazioni e le risorse de' suoi Alleati, nel caso che potevano impegnarsi nella lotta le Legioni, e le Squadre navali de'tre Continenti. . . . . . . Quali *fiumi*, *gole* di monti, *valli* chiuse, *paesaggi* muniti e sbadati doveva attraversare cia-

scuna Divisione isolatamente, o riunita, da Parigi sino ad Antiochia; e quali le ordinanze di battaglia convenienti a ciascuna faccia locale . . . . Quali Paesaggi fortificati doveva fornire di Guarnigioni, e con quali modi . . . . Se fossero state respinte le sue Divisioni da quelle di Costanzo, quale la marcia retrograda delle proprie Divisioni, e dove poteva essere sopravanzato in lati pel taglio della ritirata; dove e come dovevano rinvenire su i proprj passi per liberare la Divisione di retroguardia . . . . Quali i Paesaggi di concentro delle Divisioni Alleate di Costanzo ai lati della linea di operazione sino al Reno, dal Pò, dall'Ebro, e dal Parta . . . . Quale l'ordinanza di battaglia delle Divisioni civili e militari in campo trincerato innanzi le mura di Parigi per la decisiva; e quale il Paesaggio di concentro delle sue Divisioni mobili per assalire alle spalle in *flagranza* le Divisioni di Costanzo . . . . Quali Alleati avrebbero potuto reclamare un Congresso innanzi la sua Divisione di vanguardia per la composizione degl' interessi di Stato, di dritto pubblico, e di equilibrj Continentali nel divenire Parigi *Roma*, ed Antiochia *Cartagine* . . . . Che di Costantinopoli e del Faro che doveva divenire la strada della guerra e de' movimenti civili; quali Alleati esposti ai risentimenti, ed al teatro della Divisione; e quali racchiudevano nella propria area i medesimi elementi devastatori . . . . Gravi quistioni che si agitarono nel Consiglio de' Tribuni di Costanzo, e di Giuliano, sino ai dettagli nello stabilirsi da ciascuno il piano generale della sua linea di operazione: Così Sapore altro Attila sciolse il fascio dell' Impero: *Si praeteritis similia futura heu philosophare, Tribunus ad consilia, miles prestantior hasta: Caput ejus speculum topographum Orbis, tanquam Luna super Terram.*

ANALISI

Nel 23 Giugno dell' era 361: la Divisione di Giuliano da Parigi si avviò per Strasburg, di Giovio per Baden, di Giovino per Bergamo, di Nevitta per Novara, di Dagalaifo per Salzburg. Nel dì 3 Agosto quella di Nevitta marciò per Belgrado di Giuliano per Berna, di Giovio per Jagodino, di Dagalaifo per Nizza, di Giovino per Sofia; e le Divisioni navali da Brest fecero vela per Siracusa ed Alesandria.

Intanto le Divisioni rimaste in Gallia accamparono nelle posizioni centrali delle Alpi de' Pirinei e sul Reno, le Divisioni Ispane e Bretone concentrarono sull' Ebro, le Divisioni Germane concentrarono sul Sprea e sull' Elba, le Divisioni di Cartagine e di Alesandria si disposero a scaloni sulla rotta di Ge-

rusalemme e di Gerico con le squadre in crociera nei paraggi del mare Nero e mare Bianco, le Divisioni Persiane concentrarono sul Tigri, le Divisioni Romane concentrarono sul Pò, le Divisioni de' Goti spiegarono la marcia per tagliare la linea di operazione di Giuliano con le corrispondenze de' viveri telegrafiche e postali con Parigi distruggendo i ponti e gl' argini.

Nel dì 16 la Divisione di Dagalaifo seguita dalla Divisione di Nevitta, e tenendo alla dritta legata l' altra Divisione di Giovio, di notte marciarono all' incontro della Divisione di Luciliano accampata a Sirmio con una coorte di sagittarj; e tanto sulla marcia, che sull' ordinanza di battaglia, quella di Dagalaifo tenne il centro, l' attra di Giovio la dritta, e l' altra di Nevitta la sinistra, cacciando un distaccamento di Cavalleria che girando la dritta ostile arrestò Luciliano nel sonno; quale come il vecchio Priamo attaccato al suo Nume fu condotto innanzi di Giuliano: La Divisione di Luciliano si rese prigioniera, e le altre Divisioni concentrarono a Sirmio che fu il Quartiere generale da dove si diressero le predisposte procelle civili, precedendo gli Agenti le Lance per lunghi raggi.

Nel dì 2 Settembre le Divisioni concentrarono a Naisso, Nicopoli, Atene, ed Eleusi, e la Divisione di Nevitta occupò la posizione di Suches, occupando i castelli le Divisioni de' volontarj; e spingendo un Distaccamento a Costantinopoli che fu ricevuto senza resistenza. La Divisione di Luciliano con la coorte sagittaria, indi comandate dal Tribuno Nigrino, ombrata da nube passeggera, fu inviata in Gallia; ma giunta ad Aquileja si ribellò. La Divisione di Giovino che aveva oltrepassato il Norico, rinvenne su i proprj passi, e rinforzata da altra Divisione in marcia sulla linea di operazione, bloccò Aquileja con l' immediato assedio; pel quale Giovino fece elevare delle terrazze in controposizione de' baluardi laddove si posero in batteria le baliste le catapulte e gli arieti, ed all' oriente sul Natisone che ne lambiva le mura fece poggiare la scalata con barche; sul cassero delle quali inalberate le torri di legno con ponti volanti. Per la resistenza delle macchine in batteria sulle mura e per gli assalti delle sortite respinto, Giovino fece diviare il Natisone e tagliare gli acquidotti perciò si rese nel dì 16 Novembre, ed il Tribuno Nigrino con i Tribuni Civili Remulo e Sabosto trodotti nella sala del Foro innanzi un assemblea di casacche militari e mantelli filosofici preseduta da Mamertino, furono decapitati. Intanto le Divisioni di Costanzo dal Tigri, da Damasco, Eliopoli, Emese, Apamea ed Aleppo concentrarono a Jeraple, Antiochia, e Tarso, e le Divisioni di Marciano e di Gumoero furono distaccate per forzare il passo di Suches, seguite dall'altra Divisione di Arbezione di vanguardia alle altre Divisioni di

Costanzo. La proposta ordinanza di marcia, e di battaglia, fu che la Divisione di Marciano doveva girare la dritta dalla posizione di Suches incassata tra le due catene dell'Emo e del Rodope, e sostenuta dall' altra Divisione di Gumoero, la Divisione di Arbezione doveva tenere la sinistra, la Divisione di Costanzo il centro, la Divisione di Gioviano la dritta, e le altre Divisioni in marcia la riserva. Nel dì 8 Novembre le Divisioni di Teolaifo e di Aligildo da Costantinopoli marciarono per Sirmio ed annunziarono la *morte* di Costanzo avvenuta a 3 Novembre. Nel dì 11 le Divisioni di Costanzo si resero, poichè la guerra civile aveva sciolto *il fascio nazionale*, e le Divisioni di Giuliano marciarono per Filippopoli ed Eraclea concentrando a Costantinopoli, laddove entrarono nel dì 11 Decembre precedute da Giuliano che ne combinò la vittoria con le armi dell' Erario, e della Lingua, senza crociare la lancia. Ivi trovò i Tribuni ambasciatori delle Corti di Armenia, de' Traci, de Scyti, dell' Indie, di Ceylan, della Mauritania, di Atene; di Cartagine, dell' Egitto, de' Germani, de' Bretoni, della Persia, e di Roma, e diede principio a novella era Civile per la demolizione e la restaurazione in che preparò, prima di recidere le membra, le altre da rimpiazzare, insieme con i balsami e le fasce.

Dando moto di concentro alle spiegate esposizioni, e non restando che ad augurare il colpo d'occhio di Dagalaifo, ne risulterà il quadro all' impronto interamente completo.

In somma per l' Istoria sia di data antica, o di recente la *chiave* dell' intelligenza de' dettagli fu la tavola topografa e statistica di ciascun Continente con la di cui projezione se ne confrontò il processo, dicendo tra se stesso, *così quei Tribuni* disposero gli avvenimenti civili e militari, gli ausiliarj, e le vittovaglie, e così marciarono, e combatterono; *Tavole* per le quali Alesandro disse che la Terra sembravali troppo piccola.

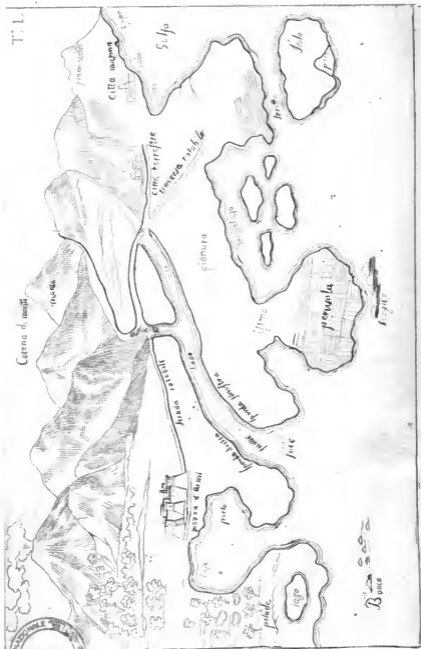
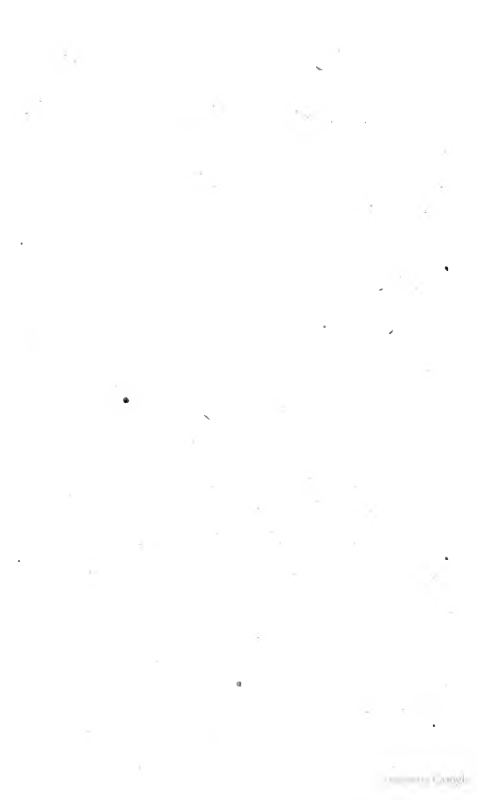
Il teatro e gli attori essendo stati sempre gli stessi, solo per i diversi intrecci degli atti talvolta ne variò l'apparato, percui i Quiriti videro i debellati trascinati dai carri de' vincitori revindicando la Pace tra gli edili Lari.

La Strategìa Amministrativa e Militare concentrata dalle rispettive sfere che dai Persiani si chiamò *Magìa*, come tra baleni è dilucidata da un estremità all' altra; e per qualche rilievo ciascun ragno tira i fili dal proprio petto. Sull' abbattuta messe, si rinverranno sparse le tronche spighe.

FINE.

INDICE

ER.	COR.
Pagina 3 v.° 3 XXVIII.	XVIII
12 v.° 33 porti	porte
13 v.° 10 drlle	dalle
17 v.° 4 campestra	campestre
22 v.° 20 Vesposiano	Vespasiano
23 v.° 13 squanre	squadre
27 v.° 12 olla	alla

T II.

Provincia	Circondarj	Paesaggi	Numeri indicativi	Numero di Popolazione	Cognomi di Centurie
F. II. A	B.	B	1.		Militari
		C	2		Civili
		E	3.		
	B.	B	4		
		F	5.		
		D	6		
Totale					

Personalità	Totale	Valori	Totale
Milizia		Prodotti	
Interno		Contribuzioni	
Giustizia		Debito Pubblico	
Polizia		Immissione	
Finanze		Estrazione	
Culto			
Relaz. Estere			
Bracciali			

1 2 3 4 5 6 7

K Scala di miglia Sette

F III

F

M

N

D

H

6

B

F. I.

4

P

S

5

G

E

3

A

2

V

X

F. I.
U
F. II
F. III.
F. IV
V
N
T
III
F. V.
D
E
F
R
Z
G
H
B
K
A
C
M
L

F. I.
T. IV.
Battaglioni
Squadroni
F. II.
Cassoni
Batteria
mobile
F. III
Navi
NAPOLI

T. VI.
F I
F II